Udine 66 - Anno N. 250

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 21 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

"Per la continuità spirituale della Rivoluzione"

La costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento ed una circolare di S. E. Giuriati che ne determina gli scopi e le modalità

Le nuove formazioni saranno in linea il 4 novembre

Con lo stile pacato, nitido e preciso che gli è caratteristico S. E. Giuriati ha emanato le disposizioni per la costituzione dei fasci giovanili di combattimento.

Questa circolare ai Segretari Federali è un documento notevole, e resterà nella storia del Fascismo come a contrassegnarne un periodo nuovo.

Fasci giovanili! Ondata di fede ardente, gioiosa, fresca, perchè tutta pervasa dall'idea della giovinezza!

Mentre le cariatidi del vecchio mondo crollano e putiscono nel loro fango, il Fascismo trova in sè quel tanto di poesia che giova non solo a durare, ma a rinascere, eternandosi nella vergine giovinezza.

E' un nuovo sintomo della forza interiore del Fascismo.

E sentite con quale voce — non sapremmo se più gelosa del passato o entusiasta del sicuro avvenire — il nuovo Segretario del Partito accenna a questi Fasci giovanili:

«*Balilla, Avanguardista, Giovane fascista, sono i tre gradini indispensabili a raggiungere le soglie del Partito.*

«*La tessera fascista non può essere la conseguenza di un diritto acquisito per il naturale compimento di un determinato numero di anni sibbene e solamente il premio, il primo titolo nobiliare dell'Italiano nuovo concesso dal Duce ai cittadini che, per fede e per opere, ne saranno degni*».

Fino da questi primi documenti ufficiali dell'azione di S. E. Giuriati si ha l'idea di quelli che saranno il suo stile e la sua opera.

Avanti i giovani! E sieno puri, e degni, e preparati! Ma abbiano a Capo «un vecchio camerata squadrista, possibilmente autentico trincerista» perchè Giovanni Giuriati sa quanta esperienza hanno dato la logorante vita di trincea, il pericolo presente, e in un secondo tempo la tormentosa tragedia del dopoguerra.

Avanti i giovani! Ma attraverso un duro tirocinio imparino a conoscere tutte le asprezze e le insidie della vita pubblica; intendano sopratutto che questa impone doveri e non dà diritti: perchè il Fascista serve prima la Patria, poi la Famiglia e infine se stesso.

A chi ben consideri è solo a questa scuola (che alcuni definiranno spartana, ma che per noi è semplicemente fascista), che si potrà creare una nuova Italia, granitica nello spirito e nella fede, preparata a tutti gli eventi, non solo alle facili adunate di piazza ma anche a quelle che decidono le sorti della Patria!

E da questa Italia, tutta ferreamente unita e decisa, potrà scaturire la nuova classe dirigente, pensosa ma non mai titubante; ardente di fede, ma non impulsiva: intelligente ed equilibrata in tutte le sue decisioni.

Arduo compito è quello che la storia affida all'Italia, che è sola o quasi ad agitare i principii della vera civiltà in mezzo alla babelica «confusione delle lingue» di tutto il mondo. Arduo e tremendo.

Da ciò la preoccupazione di tutti quelli che vedono chiaro nel nostro domani e sanno che il problema italiano è problema dei giovani, ai quali dobbiamo dare un carattere prima ancora che un moschetto.

Il 4 novembre — data così significativa — i Fasci Giovanili saluteranno le prime formazioni in tutta Italia: che lo spirito della vittoria aleggi sulle fresche reclute del Fascismo e le inciti alla grande opera: per il Duce! Avanti!

PIERO PEDRAZZA

La circolare

ROMA, 19

S. E. Giuriati Segretario del P. N. F., ha inviato ai Segretari federali la seguente circolare relativa ai Fasci giovanili di combattimento:

Premessa

«Il Duce, pensoso della continuità spirituale della Rivoluzione e del perfezionamento della struttura fascista, ha ideato, e il Gran Consiglio ha sanzionato, la costituzione dei Fasci giovanili di combattimento.

«I Fasci giovanili di combattimento, inquadrando i giovani tra il 18. e il 21. anno di età, debbono costituire attraverso un processo selettivo ottenuto con l'educazione morale, spirituale e guerriera, il vivaio fecondo per i ranghi e i quadri del P. N. F. e per la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Balilla, Avanguardista, Giovane fascista sono i tre gradini indispensabili a raggiungere le soglie del Partito.

«La tessera fascista non può essere la conseguenza di un diritto acquisito per il naturale compimento di un determinato numero di anni sibbene e solamente il premio, il primo titolo nobiliare dell'Italiano nuovo concesso dal Duce ai cittadini che, per fede o per opere, ne saranno degni.

«Sono sicuro che le vecchie Camicie Nere saluteranno con gioia queste nuove reclute che, adunate dagli studi, dai campi, dalle officine, faranno rivivere le epiche giornate della vigilia e dimostreranno al mondo come, nel nome del Duce l'avanzata fascista non conosce nè il peso degli anni nè il logorio del potere, nè le ansie del dubbio.

L'organizzazione dei Fasci

«Pertanto ha costituito presso la Direzione del Partito il «Comando dei Fasci giovanili di combattimento» affidandolo al camerata on. Scorza Carlo. In conseguenza dispongo che al ricevere della presente, sotto la diretta personale responsabilità dei Segretari federali, sia iniziata presso ciascuna sezione del Partito Nazionale Fascista l'organizzazione dei Fasci giovanili di combattimento.

«Ne faranno parte: a) i fascisti provenienti dalle leve degli anni 1928 29 30: b) i giovani nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni '11 e '12, i quali, anche se non iscritti al Partito, facciano s'intende, abbiano i requisiti imposti dalla morale personale e politica del Fascismo domanda di ammissione, purchè.

«I Fasci giovanili di combattimento dovranno avere un numero non inferiore di venticinque iscritti; in caso contrario saranno costituiti nuclei alle dirette dipendenze del Segretario politico della sezione del Partito.

«I singoli Fasci di combattimento saranno diretti col nome di comandante dal Segretario politico o in sua vece da un vecchio camerata squadrista (possibilmente autentico trincerista) e da un triumvirato provvisorio, scelto dal Segretario federale su proposta del Segretario politico preferibilmente tra provenienti dalle Avanguardie fasciste, dai Gruppi Universitari fascisti, dagli studenti delle scuole medie.

La cerimonia del 4 Novembre

«Al ricevere della presente circolare i Segretari federali provvederanno subito a far compilare dai Segretari politici dipendenti l'elenco nominativo dei fascisti provenienti dalle lève suindicate iscritti presso ciascun Fascio che costituiranno il primo nucleo della nuova organizzazione. Provvederanno altresì a designare il comandante e i componenti il triumvirato.

«Entro il giorno 30 corrente, inderogabilmente, i segretari federali faranno pervenire alla Segreteria del P.N.F., «Comando dei Fasci giovanili di combattimento», l'elenco dei Fasci giovanili costituiti in tutta la provincia indicando per ciascuno oltre i nomi e i dati personali dei dirigenti, (nome, professione, anzianità fascista, data di nascita e requisiti combattentistici), il numero degli iscritti distinto tra provenienti dalle leve fasciste e nuovi ammessi.

«Poichè d'ordine del Duce i Fasci giovanili dovranno essere in linea il giorno 4 novembre 1930, dodicesimo annuale della Vittoria, esigo che questa prima fase del lavoro organizzativo sulle direttive suindicate sia svolta nel termine soprafissato. Darò ulteriori disposizioni per la cerimonia del 4 Novembre. In attesa di precise norme la Segreteria amministrativa, le Segreterie provinciali amministrative provvederanno ai fondi necessari per l'inizio dell'organizzazione».

L'inizio dei lavori del Comitato

per i finanziamenti all'agricoltura

ROMA, 20.

Il Ministro dell'Agricoltura e foreste on. Acerbo, ha oggi inaugurato i lavori del comitato centrale per i finanziamenti all'agricoltura costituito allo scopo di coordinare in una sintesi superiore i bisogni di credito della agricoltura inquadrandoli nelle possibilità economiche della nazione. Il Ministro ha aperto i lavori dell'importante consesso con un discorso nel quale riassunte le alte finalità e gli scopi del comitato, ha illustrato lo sviluppo finora raggiunto in Italia dal credito agrario in grazia della recente legislazione fascista nonchè i recentissimi provvedimenti emanati. Sul primo punto, l'on. Acerbo ha comunicato che i saldi delle operazioni di credito agrario (escluse quelle in essere presso gli enti minori, tasse comunali ed intermediarie) raggiungevano al 30 giugno u. s. circa 1200 milioni.

Sul secondo punto il Ministro ha ricordato in particolare, il recente decreto legge dovuto alla iniziativa del Capo del Governo col quale si è recato efficace meritato sollievo alle difficoltà derivate ai proprietari di terre dalle onerose condizioni di durata e di saggio alle quali esse dovettero sottostare, prima che il credito agrario cominciasse a funzionare efficacemente per ottenere i finanziamenti occorrenti ad eseguire il miglioramento fondiario ed agrario dei loro terreni. Ha pure accennato al decreto-legge approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri e di imminente emanazione, col quale sarà consentito agli istituti di credito agrario, in eccezionali contingenze, di prorogare per non più di sei mesi, e per una sola volta, la scadenza di determinati prestiti di esercizio, conservando integre le relative garanzie privilegiate.

Una circolare dell'on. Scorza

ai dirigenti i Gruppi Universitari

ROMA, 20 notte

L'on. Scorza ha inviato la seguente circolare ai dirigenti dei Gruppi, Sottogruppi e Nuclei Universitari Fascisti:

«Il Segretario del Partito mi ha concesso l'alto onore di dirigere i Gruppi Universitari Fascisti; nell'iniziare il mio lavoro innalzo un pensiero alla memoria di tutti i Goliardi caduti con ogni prova di nobiltà e d'eroismo e saluto la fiera giovinezza degli Atenei che ormai — perchè sono certo che essa è, e saprà sempre essere non soltanto continuatrice di ogni nobilissima tradizione — nel nuovo ordine creato dal Duce deve trovare negli universitari la bandiera più alta e la fiamma più ardente.

L'on. Starace al Duca d'Aosta

primo presidente del Dopolavoro

ROMA, 20.

L'on. Achille Starace ha inviato a S. A. Reale, il Duca d'Aosta primo presidente del Dopolavoro il seguente telegramma:

«Mentre S. E. il Segretario del Partito affida l'opera nazionale Dopolavoro a me, rivolgo devoto pensiero V. A. primo animatore vasta opera educativa. Dalla fede dell'invitto Condottiero Terza Armata nelle virtù del nostro popolo, trarrò forza nel compimento del nuovo dovere. Saluto romanamente. — ACHILLE STARACE

L'on. Garelli consegue brillantemente

il brevetto di pilota

ROMA, 20 (notte).

All'Aeroporto di Centocelle l'onorevole Alberto Garelli è conseguito ieri brillantemenee il brevetto di pilota. Era presente S. E. Balbo che si è vivamente congratulato con il neo pilota anche a nome di un folto gruppo di ufficiali che assistettero alle varie prove.

La lotta contro la tubercolosi

Tutti i maestri d'Italia nella santa crociata

ROMA, 20.

Nella nuova sede sociale, sotto la presidenza dell'on. prof. Raffaele Paolucci, si sono riuniti il Consiglio direttivo ed i delegati regionali della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Era presente, oltre il vicepresidente senatore Maragliano, on. prof. Morelli, prof. Ilvento, il segretario generale prof. Boschetti e tutti i membri del Consiglio, anche l'on. Sacconi, segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti.

Questi ha affermato la necessità che la classe degli insegnanti sia solidale con i medici nel creare una vasta coscienza di lotta antitubercolare nel Paese ed ha promesso che i 130.000 maestri di Italia si ritengono mobilitati per questa santa crociata voluta dal Governo nazionale.

L'on. Paolucci ha ringraziato l'on. Sacconi per questa iniziativa che onora altamente la nobile e benemerita classe degli insegnanti d'Italia, ed ha assicurato che saranno presi accordi concreti per questa collaborazione, i cui frutti saranno sicuramente immensi.

Una viva discussione ha provocato la relazione fatta dal prof. Mendes sulla collaborazione dei medici condotti nella lotta contro la tubercolosi, che, ritenuta indispensabile, deve essere meglio e più razionalmente utilizzata per lo scopo che si vuole raggiungere.

Si è deciso poscia sui temi ed i relatori del Congresso della Federazione, che avrà luogo a Bologna nel 1931. Il prof. Zannelli ha riferito circa la proposta istituzione in Roma della sezione della Società scientifica della tubercolosi. Il presidente alla fine, dopo aver ricordato il successo riportato dalla delegazione italiana ad Oslo e l'opera svolta dalla Federazione, ha annunciato il programma d'azione per la erezione del monumento a Carlo Forlanini in Roma per sottoscrizione internazionale.

Il Conto del Tesoro

al 30 settembre scorso

ROMA, 20.

Il Conto del Tesoro al 30 settembre scorso, registra un fondo di cassa liquido ciò in contanti immediatamente spendibile di 1.676 milioni di cui 1191 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 485 presso la Tesoreria centrale, presso la R.a Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Teoro. La gestione di bilancio durante i mesi di settembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1571 ed impegni di spese per milioni 1778, ivi compresi 37 milioni dovuti alla cassa di ammortamento del debito pubblico.

Nel mese quindi che non è fra i più redditizi dell'anno finanziario il disavanzo è di milioni 207 per effetto del quale il deficit che a fine agosto era di milioni 331 sale a 538. La categoria del movimento di capitali chiude con la eccedenza passiva di milioni 24.

Nell'insieme delle due categorie il disavanzo si eleva a milioni 562. Nel totale si ha in confronto al mese precedente un aumento di debiti per 288 milioni. La circolazione bancaria ammonta a 16.171 milioni con un aumento rispetto al 31 agosto di 97 milioni.

L'America pensa ad una moratoria

nel pagamento dei debiti degli ex alleati?

LONDRA, 20.

Una notizia, che se confermata è destinata a provocare grande impressione nel mondo economico e politico internazionale, viene riferita con tutte le riserve del caso dal corrispondente del «Times» a Washington. Secondo una voce raccolta negli ambienti politici americani, il Segretario del Tesoro Mellon, il Sottosegretario Mills ed il capo della Federal Reserve Bank di New York, Harrison, si riuniranno oggi per studiare un progetto relativo alla possibile concessione di una moratoria a favore degli Stati ex alleati per il pagamento dei loro debiti di guerra.

— La notizia — dice il corrispondente — è stata raccolta in un ristretto circolo, ma è troppo importante perchè possa rimanere ignota. Non è possibile d'altra parte ottenerne conferma e bisogna pertanto limitarsi a raccoglierla come una semplice voce.

Il corrispondente aggiunge però che vi sono i più seri motivi per ritenere che il progetto di cui si parla esista. Esso naturalmente ha carattere ipotetico e verrà discusso solamente per studiare le eventuali modalità d'immediata applicazione in caso di bisogno.

Attività colonizzatrice in Cirenaica

Uno studio del gen. Graziani

ROMA, 20.

Il generale Rodolfo Graziani, vice Governatore della Cirenaica, dà conto nel prossimo numero della «Rassegna Italiana», di alcuni aspetti economici della colonia da lui retta nella quale, egli scrive, nonostante avverse condizioni di ambiente, la attività colonizzatrice italiana si va gradatamente intensificando. E' merito del Governo fascista di avere iniziato con fermo volere la trasformazione sociale ed economica di un paese che il valore del nostro Esercito aveva portato sotto la sovranità italiana in condizioni di grave abbandono e di profondo decadimento.

Particolarmente importante, nello studio del generale Graziani, è la parte che si riferisce all'avviamento agricolo della colonia, preceduto nel campo delle Comunicazioni da una sagace attrezzatura che ha tolto la Cirenaica dal suo isolamento, l'ha collegata alla Madre Patria, e l'ha aperta al traffico. Si è così preordinata la messa in valore di un territorio di circa 188.000 kmq. dalla economia essenzialmente agricola e pastorale, ma non privo di risorse locali, capaci di dar vita ad importanti industrie. Tale messa in valore è stata disciplinata dopo varie fasi di esperimento e di assestamento, in modo veramente organico con norme comuni alla Tripolitania e alla Cirenaica.

«In base a tali norme — scrive il generale Graziani — alla valorizzazione del territorio si procede gradatamente per ciascuna zona formando piani di colonizzazione in base allo studio agrologico, ai dati concernenti la costituzione del terreno, alle risorse idriche, alle condizioni demografiche, ai mezzi di comunicazioni. E formato ed approvato tale piano si procede alla lottizzazione per quelle zone o parti di esse in cui si ritiene che l'avvaloramento possa avvenire a mezzo di famiglie di contadini italiane.

«Società agricole e agricoltori hanno chiesto ed ottenuto vaste concessioni nelle quali ferve il lavoro italiano. E' da annoverare tra queste la «Società Anonima Azienda Agricola del Fascio Milanese» in Tocra che ha per presidente onorario il comm. Arnaldo Mussolini. Tale azienda ha ottenuto quest'anno la medaglia d'oro al premio della Colonizzazione istituita dall'Istituto Coloniale fascista in Roma.

«In connessione con lo sviluppo dell'Agricoltura sono stati impiantati due oleifici, uno a Derna e l'altro più completo a Barce. E' stata altresì impiantata una fabbrica per la lavorazione dello sparto che si propone di produrre filati per saccheria. Questa materia prima è pure adoperata per fare cavi per le navi e altri usi. Sono stati fatti tentativi per ottenere anche la cellulosa per la fabbricazione della carta.

Dopo avere trattato del patrimonio zootecnico, delle industrie locali, delle saline, della pesca, delle industrie minori varie e delle provvidenze intese a sorreggere le iniziative agricole, commerciali e industriali sopratutto l'impianto di importanti Istituti di credito, il generale Graziani che conchiuderà il suo esame dei problemi della Cirenaica in un secondo studio destinato alla «Rassegna Italiana», esprime la sua meditata fiducia sul sicuro avvenire della Colonia.

Notizie in breve

INTERNO

L'omaggio al Duce della «Storia dei Papi».

ROMA, 20. — Il comm. Augusto Zucconi direttore della casa editrice Desclè e compagni, ha presentato in omaggio a S. E. il Capo del Governo, il 12.o volume della monumentale storia dei papi di Lodovico Pastor, pubblicato in questi giorni. S. E. ha gradito l'omaggio.

La «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 20. — La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. legge 6 ottobre 1930 n. 1379, relativo al riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro.

ESTERO

Scosse di terremoto in Luisiana.

NEW YORK, 20. — Nel sud est della Luisiana sono state registrate scosse di terremoto di una certa intensità. Oltre 13 città di quella regione ed anche New Orleans hanno avvertito il terremoto che ha suscitato molto panico. Non si ha notizia finora di vittime, e danni.

La morte del filosofo Wale.

PRAGA, 20. — Il prof. Francesco Wale, noto chimico e filosofo, è morto all'età di 70 anni. Specialista di metallurgica egli aveva pubblicato una cinquantina di volumi noti all'estero.

Disastroso incendio.

CANTON, 20. — Un terribile incendio ha fatto una vera strage a Wuchow. Il fuoco è scoppiato a bordo di una nave ristorante ancorata alla riva propagandosi con rapidità fulminea.

Le fiamme poi si appiccavano ad altre imbarcazioni distruggendole. Una quarantina di persone mancano, esse sono state bruciate vive o sono perite annegando.

Fervore di preparativi per il rito nuziale ad Assisi

mentre la Bulgaria attende festante la giovine Regina

ASSISI, 20 notte.

Assisi, in questi giorni di singolare movimento e di intensi preparativi, dà la sensazione di una famiglia in festa e in attesa. Tutti sentono il dovere di portare il loro contributo e la loro offerta di devozione, la loro piccola o grande fatica perchè la Principessa abbia tutto quel che il suo grande cuore merita, perchè tutto proceda con quella signorilità che è imposta dalle tradizioni millenarie di Assisi, perchè tutti e sopratutto gli Augusti Sposi possano sentire quanto nobile e profondo è l'amore di questo popolo per la figlia del Re e per tutta la Casa Savoia.

Il mistico rito

Pare ormai confermato che gli Augusti Sposi giungeranno alla stazione di Assisi con tre convogli reali, uno dei quali sarà il nuovissimo «treno bleu» che già andò a Bruxelles a prendere i Sovrani del Belgio e la Principessa Maria.

Vi saranno altri convogli, formati da vetture saloncino per il trasporto dei Reali, dei Principi, del Capo del Governo e dei Presidenti del Senato e della Camera.

Il corteo nuziale muoverà dalla stazione e sarà formato da poche automobili scoperte, nelle quali prenderanno posto i Sovrani, i Principi e i loro seguiti. Tutti gli invitati di Corte avranno nel frattempo raggiunto la Basilica di S. Francesco e preso posto nei ranghi loro spettanti dal cerimoniale.

Circa duemila persone, tra cui i Podestà della Provincia, i rappresentanti dei Mutilati e dei Combattenti ecc. saranno schierati in doppia fila sul piazzale della Basilica superiore. Il mistico rito durerà al massimo tre quarti d'ora e sarà celebrato dal custode del sacro convento, Padre Risso, all'altare maggiore, situato al centro della Basilica, sopra la tomba del Santo e dove arde perenne la lampada votiva dei ciechi di guerra.

Terminato il divino sacrificio, lo stesso Padre Risso rivolgerà agli Sposi la nota formula. — La Principessa Giovanna, prima di rispondere il sì, si rivolgerà a S. M. il Re d'Italia, il quale darà l'assenso.

Dopo di che il celebrante unirà le mani degli Sposi e, dopo avere benedetto l'anello, lo consegnerà a Re Boris, che lo porrà in dito alla Sposa.

All'uscita dalla Basilica gli Augusti Sposi, i Sovrani ed i Principi Reali riattraverseranno la città in automobile e si recheranno alla villa dell'ing. Costanzi, a sette chilometri da Assisi, ove avrà luogo la trascrizione dell'atto matrimoniale.

Non è stato ancora definitivamente deciso se i Sovrani ripartiranno subito per San Rossore e se Re Boris e Giovanna di Savoia raggiungeranno subito la Bulgaria.

I doni francescani

I Sovrani di Bulgaria, accompagnati dalla Famiglia Reale d'Italia si imbarcheranno (molto probabilmente a Livorno) sul piroscafo bulgaro «Ferdinando» che farà una breve crociera per raggiungere Varna.

Ieri è stato a Pisa Padre Risso, custode del Sacro Convento di Assisi, per prendere gli ultimi accordi sul matrimonio di Re Boris e Giovanna. I frati di San Francesco d'Assisi regaleranno il giorno delle nozze al Re un volume di San Francesco, rilegato in pelle con miniature e la dedica: «Alla sacra maestà di Re Boris di Bulgaria nel giorno delle sue fauste nozze con Giovanna di Savoia i frati del Sacro Convento di Assisi offrono».

Alla Principessa Giovanna i frati doneranno un reliquario in argento, finemente lavorato, con entro un pezzo del saio di San Francesco.

Intanto alla villa Costanzi è stato allestito un comodo ed elegante appartamento per i Reali. La sala riservata alla Regina Elena è tappezzata in azzurro e ricca di preziosi arazzi.

Mons. Giuseppe Nicolini Presule della Diocesi di Assisi ha pubblicato per le fauste nozze un nobilissimo messaggio: «E' giusto che noi esultiamo, dice il Vescovo, per il singolare atto di predilezione usato alla nostra città e manifestiamo all'amatissima Principessa, all'Augusto suo Sposo e ai nostri Sovrani e a tutti gli illustri personaggi che per la circostanza verranno ad Assisi, il grande compiacimento e i voti più fervidi e la più viva gratitudine nostra e del Capitolo, della Cattedrale e del Clero. A tale scopo ordiniamo che si suonino a festa per venti minuti le campane della città la sera di venerdì alle 18.15, il sabato mattina alle 9 e a mezzogiorno. Ricordiamo poi alle preghiere di tutte le comunità religiose e di tutti i cittadini gli Augusti Sposi affinchè ad Assisi, mercè l'intercessione del Serafico Santo, trovino ogni benedizione. Pax et bonum».

Un gentile episodio

Sono stati in questi giorni ricordati vari episodi pieni di squisita dolcezza e di infinito misticismo, che dicono il grande amore che nutre Giovanna di Savoia per la terra di San Francesco. Anche Santa Maria degli Angeli possiede un simpatico ricordo dell'Augusta Principessa. Giovanna di Savoia nel pomeriggio del 17 novembre 1924 si recò per la prima volta alla *Porziuncola*, proveniente da San Rossore, accompagnata da Padre Cherubino Ortica e da Padre Egidio Giusto, visitò il Santuario, osservando minutamente tutto ciò che di bello racchiude la Basilica e in modo particolare la Cappella della Porziuncola e il piccolo convento con l'annesso museo. Ma la Principessa Reale venendo alla Porziuncola aveva avuto altresì un gentile pensiero, che s'era riservata d'attuale alla fine della sua visita, che durò circa due ore. La Principessa aveva portato un piccolo vaso con una pianticella d'arancio, presa nel giardino del convento dei Domenicani in Santa Sabina, sul Colle Aventino, per deporla come una lampada votiva nell'orticello delle rose serafiche, perchè crescesse all'ombra e al profumo dei fiori e delle foglie del roseto del Beato Francesco. La pianticella fu trapiantata in un vaso artistico nel quale fu messa della terra tolta dalle mani della Principessa Giovanna dal suddetto roseto. Il vaso recava il primi versi del «Cantico del Sole». «La pianticella ora è cresciuta e figura bellamente tra le rose del giardino francescano.

E chiudiamo la nostra cronaca odierna con una recisa smentita: si è fatta circolare la voce che il giorno delle nozze regali e i due precedenti, ai forestieri sarebbe vietato l'ingresso alla nostra città. Si tratta com'è naturale di una frottola falsa, messa in giro dalla gente gelosa del singolare privilegio toccato alla città serafica. I forestieri potranno invece venire liberamente a dimorare in Assisi in questi giorni di esultanza, sicuri di trovare quell'ospitalità che costituisce la più bella tradizione locale.

Le cerimonie a Sofia

SOFIA, 20.

Il capo del protocollo al Ministero degli Esteri smentisce i particolari della cerimonia che si svolgerà a Sofia all'arrivo dei Reali, propalati prematuramente. L'ordine delle manifestazioni ufficiali che si svolgeranno tanto a Varna che a Sofia, verrà disposto telegraficamente dal Re.

Le modalità per lo sbarco a Varna vanno studiate «ex novo» presentandosi per la prima volta il caso del ricevimento di una Regina in un porto di mare, per le accoglienze alla stazione di Sofia, al contrario, vigono le consuetudini: vi presenzieranno i membri del Governo ed i capi delle Missioni diplomatiche accreditate alla Corte bulgara.

La Legazione d'Italia, per la speciale circostanza, godrà di un trattamento di favore e potrà intervenire alla stazione con tutto il personale e qualche invitato di rango. Lungo il percorso dalla stazione alla Cattedrale verranno schierate le truppe dei diversi Reggimenti bulgari.

Alla benedizione solenne assisteranno, oltre tutti i personaggi della Corte, i Ministri, i rappresentanti diplomatici, i generali comandanti di guarnigione, i cinque ex-Presdenti del Consiglio viventi: Daneff, Petroff, Gudeff, Malinoff e Dimitrie Stancioff il quale ultimo è imparentato, attraverso la moglie contessa di Grenaud, alle antiche famiglie italiane Della Chiesa, di Cinzano, Lamba Doria, Rovasenda, Morra di Lariano e Riccardi. Vi saranno pure rappresentanze del commercio, dell'industria e della scienza.

I preparativi a Palazzo Reale

La febbre di preparazione e di abbellimento pervade tutti a Sofia: famiglie, associazioni, Ministeri. Il Palazzo Reale sembra trasformato in un cantiere, ogni ambiente è rimesso a nuovo. Si lavora notte e giorno per essere pronti senza fallo alla data indicata.

L'imminente arrivo della Regina Giovanna riempie i cuori di ansiosa attesa e di allegrezza. Fino al momento della partenza per l'Italia ha offerto esempio di questo sentimento la Principessa Eudossia dedicando le sue massime attenzioni all'appartamento della Regina.

Uno dei personaggi più affaccendati è il Sindaco della Capitale, Vladimiro Vasog, il quale ha nominato una Commisione per organizzare il programma delle onoranze.

La Commissione ha designato i pittori bulgari Pencov ed Oupounov per abbellire la stazione e le strade donde passerà il corteo Reale. Saranno innalzati tre magnifici archi di trionfo: uno sul ponte dei Leoni, uno in piazza Alessandro I. di fronte alla Reggia.

I grandi «boulevards» si arricchiranno di pennoni inghirlandati di fiori e di vessilli italiani e bulgari con le armi delle due Famiglie regnanti e di Savoia.

La Direzione dele Ferrovie ha provveduto a trasformare le stazioni che attraverserà il treno Reale in ridenti aiuole. Mazzi di rose e serti di crisantemi tappezzeranno gli edifici delle stazioni.

Questi ed altri atti premurosi dimostrano come da parte delle Autorità bulgare e di tutto il popolo si ponga il massimo impegno per dare alla giovane Regina il benvenuto più caloroso e più affettuoso.

Il dono del Governo fascista

alla Principessa Giovanna

ROMA, 20

Il Governo Fascista ha offerto in dono alla Principessa Giovanna per le sue nozze la statua in bronzo «il pescatore» di Vincenzo Gemito.

Il dono è stato rimesso nelle auguste mani oggi, nella Real Dimora di S. Rossore.

CRONACHE SPORTIVE

Calcio

Il 3 a 0 di Lucca

La folla degli sportivi udinesi che domenica sera attendevano il messaggio da Lucca sono rimasti molto male nell'apprendere la sconfitta dei bianco-neri; questo è logico e naturale, ma quello che non comprendiamo invece è come la maggior parte degli appassionati fosse convinta di una nostra affermazione udinese. Non è il caso di avvilirsi perchè nel docorso del lungo campionato avremo certamente da registrare più di uno di questi episodi: dobbiamo considerare che quando la nostra squadra gioca fuori campo, trova quello che gli altri trovano a Udine: undici uomini decisi a non perdere sul proprio campo, perchè questo è l'ordine di battaglia per le squadre della nostra categoria, ed un pubblico che vuol veder vincere a tutti i costi; in sostanza si vince fuori campo soltanto in virtù della classe o della Dea bendata. A Lucca la fortuna ci è stata matrigna. A tranquillità degli sportivi diciamo subito che il 3 a 0 non è affatto nè l'andamento del la partita, nè la differenza dei valori in campo. Abbiamo interpellato il capitano dei bianco-neri che ci ha assicurato che in ultima analisi vi è stata una lieve superiorità udinese; ben lontano quindi da quello che dice il risultato numerico.

Nella sua moderata verbosità Bellotto ci ha fatto capire che anche a Lucca il reparto della squadra che non ha viaggiato è stato l'attacco. Agosti ha ancorato di nuovo la prima linea, mentre Frossi ha impressionato anche il pubblico lucchese per il suo gioco, aperto chiaro, leale e redditizio. Il problema della linea di attacco esige esame attento.

Si è lasciato fuori Modotti per includere D'Odorico e si è continuato a far giocare Agosti a fianco di Frossi: due tipi, due sistemi che rappresentano i due estremi e non possono collaborare con efficacia. Accanto a Frossi lo dicemmo altra volta, occorre un altro uomo, veloce e tecnico, perchè lo sappia lanciare e lo coadiuvi nel gioco a triangolo che, mi pare, è la sua passione.

Vittorio benchè indisposto, e Bartesaghi hanno lavorato parecchio, ma un po' per sfortuna un po' per cattiva giornata non ànno mai costituito una minaccia seria nell'area della Lucchese. I mediani hanno fatto una gara onorevole specie Minetto che ha sostituito Zilli con un ingresso trionfale. Bellotto e Palmano non potevano umanamente fare di più e se un pallone non fosse scivolato a Copat, avrebbero contenuto, malgrado tutto, la sconfitta in termini più che modesti. Risolta la questione dello attacco, che d'altra parte è molto semplice, possiamo contare su una difesa e su tre mediani di sicuro valore e tali da non arrenderci davanti a nessuna delle squadre del nostro girone: il Padova imbaldanzito per la vittoria clamorosa colta sul campo del Monfalcone ci attende con fiducia sicura. Cerchiamo di cederc con onore.

La classifica del Girone B

Fiorentina	4	3	1	0	10	1	7
Bari	4	3	1	0	8	4	7
Verona	4	3	0	1	5	6	6
Atalanta	4	2	1	0	9	0	5
Novara	4	2	1	1	6	3	5
Udinese	4	2	1	1	6	6	5
Serenissima	4	2	0	2	8	6	4
Palermo	3	1	2	1	3	4	4
Padova	4	2	0	2	9	9	4
Monfalconese	4	2	0	2	6	8	4
Lecce	3	1	1	1	6	5	3
Pistoiese	4	1	1	2	4	3	3
Cremonese	4	1	1	2	4	4	3
Lucchese	4	1	1	2	5	6	3
Spezia	4	1	1	2	7	9	3
Parma	4	0	2	2	1	8	2
Liguria	3	0	1	2	1	4	1
Derthona	4	0	1	3	2	7	1

Campionato II Divisione

Udinese B - Ronchi 1 - 0

La giovane ma volitiva squadretta di Ronchi ha ceduto a denti stretti e con onore alla squadra B dell'Udinese, rinforzata da Zilli e che era scesa in campo con una certa tranquilla sicurezza.

Malgrado che il gioco abbia avuto uno svolgimento veloce specie da parte degli ospiti, non ha mai piaciuto e non è mai riuscito ad interessare vivamente il pubblico che era anch'esso in stile ridotto. Tiro impreciso, precipitazione, preoccupazione di giocare sull'uomo anzichè sulla palla: ecco le caratteristiche di entrambe le linee d'attacco: da qui si può facilmente arguire quale foot-ball sia risultato. La vittoria udinese però è logica e nel suo minimo scarto rispecchia la reale differenza dimostrata in campo; Malaroda il vigile portiere di Ronchi, è stato infatti impegnato più e più seriamente di Francescutti, che d'altra parte è stato chiamato un paio di volte a salvare la porta «in articulo mortis».

Il miglior reparto dell'Udinese è stata la linea mediana, mentre i terzini hanno alternato a entrate decise e precise, errori in piazzamento gravi che hanno permesso più volte alle veloci ali del Ronchi di puntare decise sul goal. Fra i nostri attaccanti ci è piaciuto il piccolo Melchior, peccato che osi così poco!

Il primo tempo ha segnato un equilibrio quasi perfetto di azioni. La ripresa specie dopo il goal udinese segnato al 14' minuto da Modonutti, vede invece una leggera ma continua supremazia udinese che per la buona giornata del portiere di Ronchi e per la nostra imprecisione, non concreta. Ha diretto bene il facile incontro il dott. Roberti di Trieste. Ecco le squadre:

UDINESE B: Francescutti; Tavano e Schiffo; Dal Pont, Gori e Zilli; Melchior, Semintendi, Modonutti, Comini e Valente.

RONCHI dei LEGIONARI: Malarfoda; Kubik e Sgubin; Visentin, Maninos e Castellan; Grandesio, Trevisan, Fogar, Del Ponte e Gabas.

Amichevoli

Tarcentina - Alba V sestiere 3 a 0

Davanti ad una discreta cornice di pubblico la «Tarcentina» ha domenica iniziato sul suo campo la serie degli allenamenti che dovranno prepararla alle future battaglie.

La partita egregiamente arbitrata dal sig. Benvenuto Graselli ha fatto misurare la squadra locale con la compagine dell'Alba V Sestiere di Udine.

I canarini erano scesi in campo nella seguente formazione: Castellani; Pascolo e Toffolo II, Gasparotto, Zanini e Fadini; Cella (che nella ripresa è stato sostituito da Tutti), Missera, Toffolo I, Canova e Sala.

La partita non ha avuto eccessivo interesse ed i giocatori non si sono mai troppo impegnati.

Il primo tempo è stato diseguale, disarmonico, svogliato ed un poco pesante. La ripresa invece ha messo all'ordine i giocatori e ne ha rivelato le possibilità ed i meriti.

La «Tarcentina» si è mostrata più in forze e più unita. I due goals segnati al 15' ed al 30' rispettivamente da Missera e da Sala e l'auto-goal dell'Alba al 32' su tiro di Missera sono stati i punti della giornata che hanno dimostrato con eloquenza quanto ci si può aspettare in avvenire dalla nuova squadra locale.

I vecchi sono stati all'altezza della loro bravura. I nuovi hanno tutti dimostrato buone attitudini. Segnaliamo fra questi Canova, Tutti e Zanini.

Edera VI Sestiere - Dopolav. ferroviario 2-0

L'azzurra squadra ederina, conquistò una faticata vittoria sulla balda compagine bianca del Dopolavoro Ferroviario, nella disputa per la conquista dell'ambito «Trofeo Gorin». Il punteggio non indica chiaramente l'andamento della partita, perchè i bianchi dopo un primo tempo equilibrato chiuso in vantaggio dell'Edera con un magistrale goal segnato da Mulioni, nella ripresa si gettarono a capofitto nella battaglia, con la speranza di capovolgere il risultato. L'assedio durò sino al 35 minuto e non diede risultati per l'incrollabile difesa opposta dall'estremo trio azzurro, anzi in quell'istante un lungo rimando è raccolto da Proserpio che scartati abilmente i due terzini, non ha difficoltà a segnare il secondo goal ederino, ponendo virtualmente fine all'interessante ed avvincente incontro. Della squadra vincente sugli scudi il portiere Modotti, intuizione e presa ferrea non gli fanno difetto; Rosso, in superba giornata, disputò un incontro spazzando inesorabilmente la sua area ben coadiuvato da Livoni; il modesto Ferassutti pure disputò una bella partita; i mediani laterali, ottimi nella difesa difettano nel rifornimento ai propri avanti; l'attacco si dimostrò abbastanza affiatato e conclusivo. Dei Ferrovieri il migliore uomo in campo si dimostrò Lazzarovich poderosa e precisa l'ala sinistra Piziolo, generoso il lavoro del centro sostegno e del terzino destro. L'arbitro signor Jacob diresse l'incontro da par suo frenando opportunamente quando il gioco tendeva a farsi duro; l'incontro, nonostante la posta preziosa, fu giocato cavallerescamente dai 22 atleti in campo e questo sia detto in loro onore.

La squadra vincente dell'Edera VI Sestiere scese in campo in questa formazione: Modotti, Rosso e Livoni; Tomat II, Ferazzutti (capit.) e Tomat I; Proserpio, Fidel, Mulioni, Kossovel e Tisat.

Itala b. Campoformido 4 - 1

I gialli del secondo sestiere scesi a Campoformido per una partita amichevole hanno ottenuto una significativa vittoria infliggendo alla locale squadra un severo punteggio. Meritata vittoria che premia la squadra migliore, in campo, omogenei in ogni suo reparto gl'Italini hanno saputo condurre il match con brio indiavolato e con buona tecnica mantenendo una netta e chiara superiorità sull'avversario.

Iniziata la partita alle ore 16 precise, l'Itala si porta immediatamente all'attacco e segna con Comini e Tonon. Contrattacco mediato dei locali ma il loro gioco è troppo slegato e nulla concludono, anzi sono di nuovo gli Italini che aumentano il vantaggio con Mestroni. Al 37, su una discesa in linea il centro attacco del Campoformido segna per la sua squadra. Nulla di notevole sino alla fine del tempo.

Il secondo tempo i locali si riassettano molto bene, ed hanno una leggera superiorità sull'Itala, ma non pervengono ad alcuna segnativa dato che l'estremo trio difensivo italino forte e deciso annulla con autorità la schermaglia degli avversari. Verso la fine del tempo è di nuovo Mestroni e suggella con un bellissimo punto la netta vittoria della propria squadra.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Zuliani, Chiarandini, Piccoli; Dorlini, Romanelli, Del Fabbro; Stacco, Tonon, Comini, Buzzi, Mestroni.

Olimpia - Cussignacco 2 - 0

a Codroipo

Partita vinta meritatamente dall'Olimpia che ha segnato una lieve superiorità durante tutto l'incontro. Il Cussignacco si è difeso bene e con un po' di fortuna sarebbe forse riuscita a pareggiare le sorti dell'incontro. Ha arbitrato il rag. Franceschinis di Udine. Ecco la formazione delle squadre:

Olimpia: Barbetti, Feruglio e Tarondo — Buttazzi, Paravano e Paganini — Barbetti, Svettoni, Tell (cap.), Milocco e Carretto (maglia bianca celeste).

Cussignacco VII Sestiere: Galatteo II, Romanelli e Riccatto — Baracetti, Nonino e Paparotti — Missini, Galatteo I., Moretti, Don e Zanor. (maglia violetta).

Pozzuolo b. Mortegliano 3 - 1

Pozzuolo è deciso a non smentire la fama di squadra battagliera e cavalleresca, nonostante che la partenza di qualche buon elemento sembrava dovesse riuscire dannoso alla compagine.

Nella partita disputata domenica a Mortegliano, partita che segnava la ripresa dopo un periodo di inattività, ha saputo cogliere su quel difficile campo una significativa e brillante vittoria, sconfiggendo quella squadra per tre porte a una.

I giovani elementi chiamati per la prima volta all'onore di vestire la casacca della prima squadra, hanno giocato veramente bene, conquistando meritatamente i galloni.

Tutti quanti vanno elogiati per aver saputo dare con entusiasmo e volontà il proprio contributo per la vittoria, ma ci sembra doveroso segnalare la prova del giovane portiere, rivelatosi ottimo per senso di posizione e pel colpo d'occhio. Tonello 2. ha dimostrato parando dei palloni difficilissimi, che può diventare, perseverando, un portiere di valore.

Molto bene, inoltre, Duca che ha fatto una bella partita e che si è prodigato col solito slancio; Tonello I ha svolto un gioco redditizio e tecnico e non ha fatto davvero rimpiangere l'assenza di Gori passato nelle file dell'Udinese.

La prima linea, pur difettando come organicità, ha però dimostrato molti pregi che fanno ben sperare per le future competizioni. La partita ripresa, che ha segnato equivalenza di azioni, è terminata con un punto a favore del Pozzuolo.

Alla 2.a ripresa gli ospianti pareggiano, ma poi sono costretti a subire altri 2 punti per l'evidente superiorità degli «azzurri».

Ha diretto l'incontro il sig. Cita di Udine.

Ecco la formazione del Pozzuolo: Tonello 2; Duca e Tubaro 2.; Savorgnani, Tonello (cap.) e Miani; Iaiza, Della Vedova Balbusso, Nardini 2 e Iuri.

Pordenone L. F. B. C. - A. C. Belluno 4-0

a Pordenone

Per il gioco disordinato ed inconcludente del Belluno, per la superiorità indiscussa dei concittadini, per l'apatia del pubblico che scarsissimo assisteva alla partita, l'incontro odierno ha perduto ben presto ogni interesse.

Al primo punto segnato da Fornarola, giocatore magnifico che non dovrebbe però, a nostro parere, abusare del gioco personale, è seguito poco dopo un secondo segnato da Bagatin su calcio di rigore. Nella ripresa, continua, la superiorità dei nero-verdi concittadini; superiorità affermatasi con un nuovo goal marcato da Polesel.

Il nostro Marelli ha giocato una buonissima partita ed ha diviso con Fornarola l'ammirazione del pubblico.

Buono l'arbitraggio.

Nel campo uliciano

Trofeo Gorin

Edera b. Ferrovieri 2-0.
S. Osvaldo b. Ardita 8-0.

Coppa Moro a Codroipo

Olimpia-Cussignacco 2-0.

Amichevoli

Itala b. Campoformido 4-1.
Serenissima-Edera B. 2-2.

Notiziario sportivo

MARCIA — Il quinto doppio giro di Treviso è stato vinto da Tercovich Armando della V. Leg. Ferrovieri in 47'40" 2/5.

***

CICLISMO. — Learco Guerra nella riunione organizzata domenica a Mantova in suo onore ha avuto ragione di Pelissier nelle tre prove (velocità giro a cronometro — e Km. 8 a inseguimento).

Morelli e Ferrando all'importante riunione di Perugia hanno conquistato il titolo di Campione Italiano delle categorie Juniores e Indipendenti.

***

L'olimpionico Minasso ha vinto in volata il Piccolo Giro di Lombardia — Km. 227 — alla media oraria di Km. 29.900.

***

MOTOCICLISMO — Il trofeo della Vallassina è stato vinto dalla equipe Ariel 1 cat. 500 cmc. — Alla classica gara di regolarità svoltasi sul circuito del Sario hanno partecipato circa 120 macchine.

***

TENNIS — De Stefani dopo una serrata lotta con Serventi ha conquistato a Roma lo scudetto tricolore di Campione d'Italia.

Atletica leggera

Il Gran Premio delle Regioni

Una vittoria di Palmieri - Il veneto quarto

Al Littoriale, domenica alla presenza di grande folla, sono convenuti oltre 200 atleti per la finale del Gran Premio delle Regioni, Alta Italia. Le gare, tutte disputatissime, sono state seguite con grande interesse dal pubblico. — Degna di nota la performance di Lippi che batteva il record italiano sui 5 chilometri, mentre va segnalata la vittoria della Lombardia nella classifica generale.

Giornata fredda e cielo coperto Tra gli atleti friulani che facevano parte della squadra Veneta si è distinto soltanto Palmieri, atleta consumato e vecchio delle gare; mentre gli altri più giovani e non maturi per riunioni di importanza nazionale hanno ceduto ad avversari di classe superiore. — Palmieri ha vinto il salto in alto e si è classificato secondo nel lancio del giavellotto.

Diamo i risultati delle due gare dove ha figurato Palmieri:

Salto in alto:

1. Palmieri (Veneto) m. 1.80 — 2 Cicconi (Toscana) 1.80 — 3. Pagani (Lombardia) 1.75 — 4. Broglia (Lombardia) 1.75 — 5. Bar (Piemonte) 1.75 — 6. Tommasi A. (Veneto) 1.75

Al metro e 75 sono rimasti in gara sei atleti: due veneti, due lombardi, un toscano, un piemontese Il metro e 80 è passato da Cicconi al primo salto e da Palmieri dopo due prove. Angelo Tommasi si è fermato dopo avere superato il metro e 75 cm., accusando uno strappo muscolare.

Tiro al Giavellotto:

1. Dominutti (Veneto) m. 56.12 — 2. Palmieri (Veneto) 54.90 — 3. Spazzali (Venezia) 53.84 — 4. Rizzardi (Lombardia) 48.85 — 5. Torre (Toscana) 48.24 — 6. Todeschi (Emilia) 46.65.

Ladoumègue batte di 2" 1/5

Il record del mondo del chilometro

PARIGI, 20.

Nell'intermezzo fra due match di rugby svoltisi allo stadio Jean Bouin, Jules Ladoumègue ha tentato in una corsa organizzata a questo scopo, di battere il record del chilometro, tentativo che gli era fallito domenica scorsa a Lione. Oggi l'atleta del C.A.S.G. è pienamente riuscito nell'intento, percorrendo i mille metri in 2'23" e 3 quinti, battendo di 2" e un quinto il record precedentemente detenuto dal tedesco Paltzer con 2'25' e 4 quinti.

Dopo una prima falsa partenza, Morel ha preso la testa, conducendo a vivace andatura davanti a Feger, Keller, Ladou'mègue e Sera Martin. I primi 400 metri sono percorsi in 56"; ai 500 metri, percorsi in 1'10" e 2 quinti. Keller passa in testa, sostituito ai 700 metri da Sera Martin; agli 800 metri coperti in 1.54", Ladoumègue assume il comando ed eguaglia il record del mondo delle mille yarde, detenuto dall'inglese Ellis e, applaudito da 12 mila spettatori, taglia il traguardo del chilometro in 2'23" e 5 quinti.

Si dice che Ladoumègue, volendo mettere a profitto la sua forma spettacolosa, tenterà domenica prossima di battere anche il record del miglio.

L'incontro Italia-Francia di decathlon

si svolgerà il 26 ottobre a Genova

Domenica 26 ottobre a Genova avrà luogo l'incontro di decathlon fra Italia e Francia. Le prime cinque gare si svolgeranno sabato.

Boxe

Imminente arrivo di Carnera in Italia

Carnera - Bouquillon a Milano?

NEW YORK, 20.

Primo Carnera si è imbarcato alla volta dell'Europa, dove arriverà verso la fine del mese. Egli è accompagnato dal suo manager: l'ex-giornalista Léon Sée, il quale ha dichiarato alla stampa che, nonostante tutti gli sforzi fatti per indurre Jim Maloney ad accordare la rivincita a Carnera, non si è potuto concludere nulla di positivo, perchè il Maloney si rifiuta di battersi fuori della sua città, Boston.

Carnera ha in vista una serie di combattimenti da disputare in Europa. Pare che il primo sia stato riservato a Milano, dove il gigante friulano dovrebbe incontrare il 4 novembre il peso massimo francese Moïse Bouquillon. Ma il match più importante che attende Carnera è certamente quello con Paulino che avrà luogo a Barcellona il 26 novembre.

L'America richiamerà presto, in seguito, il gigante. Alcuni impresari di oltre Atlantico, sono pronti a scommettere sull'avvenire di Carnera e gli offrono, ultimata la tornée europea, di incontrare Schmeling a Chicago per il titolo e Jack Sharkey a Miami nel prossimo mese di febbraio.

Il gigante italiano avrebbe guadagnato circa 3 milioni negli Stati Uniti

PARIGI, 20.

Notizie da New York informano che Carnera, prima di imbarcarsi per l'Europa, avrebbe spedito a sua madre nel Friuli la rotonda somma di 150 mila dollari, circa tre milioni di lire, da lui realizzati durante la tournée negli Stati Uniti.

CICLISMO

La Vittoria di Boemo nel Giro del Friuli Centrale

La Coppa allo S. C. Basaldellese

La «Stefanutti» con spirito altamente sportivo ha portato a buon fine una delle più classiche gare ciclistiche della nostra stagione con il suo III Giro del Friuli centrale.

Con la dotazione vistosa dei premi, si attendeva una maggiore partecipazione di gareggianti, probabilmente la partenza data nella mattinata è stata il motivo della mancanza di questi.

La media ottenuta, con strade ottime, in una giornata ideale, ci ha dato l'impressione che la gara avesse trovato nei partecipanti, accordo, risolvendola in velocità.

L'incidente capitato a Feruglio sembrava però diverso ma al rientro di questo è subentrata la calma.

All'erttata di Palmanova dove è posto un premio di traguardo a firma di controllo, il vincitore della gara Boemo è vittima di un capitombolo, del quale rovina seriamente una ruota, aggiusta alla meglio rientrando in gruppo dopo un breve inseguimento che transita a 24 all'ora.

Perini, Gardonio, Feruglio, Vacchiani, Zamburlini, Franzolini, sono stati passivi anche dopo capitato l'incidente al più velocista del lotto, inspiegabile la loro condotta di gara e di combattività; se questi da Palmanova a Udine avessero movimentata la gara ad una media superiore ai 30 km. orari, avrebbe ben preso altro aspetto la corsa ed al passaggio per Udine non tutti sarebbero rimasti col gruppo di testa e nel falso piani di Fagagna e le colline di San Daniele avrebbero con molta probabilità visti transitare un gruppetto di mezza dozzina dei quali difficilmente sarebbero stati raggiunti.

A nostro criterio è indispensabile durante lo svolgimento delle gare che languono, istituire dei premi per chi maggiormente le movimentano e così assisteremmo a dei svolgimenti elettrizzanti

Non toglie però nessun valore al vincitore della gara il quale ha dimostrato ancora una volta di non temere sia nelle salite che nella velocità

Bene dicansi di Fadel, Brussolo e Zamburlini, così pure dei giovani Codutti, Beltrame e Franzolini.

Ottima l'organizzazione della «Stefanutti» nella persona del sig. Lino Polo e Luigi Maniago.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Boemo Carino dello S.C. Basaldella che copre il percorso di 156 km. in ore 5.20 alla media di km. 29.250; 2. Fadel Luigi della Giovinezza Fascista di Conegliano a due macchine; 3. Vacchiani Vittorio dello S. C. Stefanutti a mezza macchina; 4. Gardonio Gastone del Gruppo Sportivo Batteccola di Cordenons a ruota; 5. Perini Vilfredo dell'U.C. Trevigiani; 6. Brussolo Romano; 7. Marion Fausto, 8. Zamburlini Luigi; 9. Franzolini Umberto; 10. Codutti Eugenio. Seguono altri in gruppo classificati ex acquo.

D. M.

Riunione alla "Learco Guerra,,

Tutti gli aderenti alla costituenda Sezione Dopolavoristica Cicloturistica «Learco Guerra» sono invitati a intervenire alla riunione generale che si terrà giovedì 23 corr., alle ore 20.30 presso la sede sociale in Paderno, per discutere, sulla costituzione ufficiale che dovrà avvenire il giorno 2 novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Da Tarcento

L'inaugurazione dell'anno scolastico

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1930-31 si è svolta domenica in questo Capoluogo con particolare solennità.

Tra le autorità intervenute abbiamo notato: cav. col. Vincenzo Armellini, Commissario Prefettizio del Comune — dott. Burato, R. Pretore — dott. Botrè per il Fascio — il signor Del Medico per i Mutilati — i Marescialli dei RR. CC. e della Finanza — signori Fasano e Cargnelutti.

Agli ordini del Direttore Didattico sig. Borello e di tutti gli insegnanti, la scolaresca, in gran parte in divisa di Balilla o di Piccola o Giovane Italiana, ha marciato dalle Scuole con la bandiera in testa portandosi dinanzi al Monumento ai Caduti.

Quivi la guardia d'onore per il nuovo anno scolastico ha prestato il suo giuramento di devozione di obbedienza, di fedeltà

Gli alunni in perfetto ordine si sono portati quindi in Duomo dove ebbe luogo una particolare Messa, dopo la quale venne cantato il «Veni creator Spiritus». Al Vangelo il Pievano sac. Di Gaspero ebbe parole di incitamento e di augurio a bene operare sotto le insegne della religione e della patria.

Davanti alla scalinata del Palozzo della Scuola la scolaresca fece il saluto alla bandiera e si raccolse poscia nel cortile delle Scuola stessa. — Il direttore Didattico ringraziò le autorità per essere intervenute a quella che egli definì «la festa pariottica e religiosa della Scuola». Le giovani scolaresche — egli disse — hanno voluto iniziare il nuovo anno di studi promettendo ai Santi della patria di essere degni del loro sacrificio e chiedendo al Signore la forza di superare le difficoltà di oggi e di domani.

La Scuola di Tarcento opererà per l'avvenire senza soste e senza indecisioni e non sarà seconda ad alcuna scuola d'Italia.

Distribuì quindi dieci libretti di risparmio di L. 25 ciascuno che la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento con il solito spirito filantropico ha messo a disposizione della scuola per i migliori alunni.

La Banca ha anche messo a disposizione dieci cassette-salvadanaio, ottimo incitamento al risparmio, e che saranno collocate nelle classi degli alunni premiati. — Essi sono: Pellarini Lucia, Tenchia Pierina, Feruglio Ferruccio, Morandini Eleonora, Silvestri Mario, Capriz Renato, Muzzolini Ade, Martinelli Graziano, Colaniz Giovanni e Saccomani Giuditta.

Con vibranti alalà alla Maestà del Re, al Duce, all'Italia fascista e con il canto di «Giovinezza» la cerimonia ebbe termine.

Inaugurazione dei Corsi premilitari

Domenica sono stati inaugurati nella locale Caserma della Milizia i corsi premilitari a cui si sono inscritti oltre 50 giovani.

Fra le autorità erano presenti il cap. Antonio Grasselli, Segretario Politico del Fascio, il sig. Adda Salvadori, segretario Capo del Comune, in rappresentanza del Commissario Prefettizio impossibilitato ad intervenire, il C. M. geom. Francesco Morgante in rappresentanza del cent. rag. Gino Mosca, comandante la 2.a Coorte della 55.a Legione M.V.S.N. pure impossibilitato ad intervenire.

Il direttore dei Corsi, ufficiale in congedo maestro Giuseppe Grasso alla presenza di tutti i premilitari schierati nel cortile della caserma, dopo aver ringraziato le autorità per l'ambito intervento all'inaugurazione, tenne con chiara parola la prima lezione didattica. Alle autorità promise quindi di voler dare ai corsi stessi quell'esito brillante che si augura e che vuole conseguire. Chiuse inneggiando alla Patria, al Re, al Duce.

Il capitano Grasselli portò ai futuri soldati d'Italia il saluto ed il compiacimento del Partito e del Comune. Si dichiarò certo che la assiduità, la frequenza e la disciplina saranno prime e costanti prerogative dei giovani premilitari. Innalzò anch'egli un caldo saluto al Duce, al Re, alla Patria a cui eco fece il possente alalà di tutti i presenti.

Nelle stanze del Comando è stato offerto un breve rinfresco.

Il mercato

Ottimo successo ha avuto ieri il mercato del terzo lunedì del mese. Particolarmente affollato fu il mercato boario e dei suini che ieri si è svolto sull'ampio piazzale situato nei pressi del Macello.

I prezzi sono rimasti stazionari. Gli affari tuttavia si sono conclusi numerosi e soddisfacenti.

Spettacoli

Al Teatro Comunale stasera «L'ultimo valzer», interessante vicenda d'amore e di eroismo.

Da FRISANCO

Offerte all' O. N. B.

Il signor Carlo Beltrame, da molti anni residente a Rosario (Argentina) ha fatto pervenire a questo Comitato O. N. B. un'offerta di lire mille, e il signor Filippo Dozzi residente a Sinaia (Romania) ha inviato lire cento.

Ciò dimostra quanto amore nutrano i nostri emigrati per la Madre Patria e quanto attaccamento dimostrano verso le Istituzioni del Regime.

Ai munifici oblatori questo Comitato O. N. B. rinnova espressioni di viva gratitudine.

Da S. Vito al Tagliamento

Il banchetto dell'Operaia

In una sala superiore della taverna Gini in S. Vito, domenica scorsa una settantina di soci dell'operaia si radunarono a fraterno banchetto.

Alle 12.30 preciso la sala, appositamente bene preparata per la circostanza, accolse i partecipanti. Nella tavola di centro notavansi il presidente sig. Ernesto Fumei il vice presidente signor Giuseppe Lovisatti, i consiglieri, il segretario e i medici dott. cav. Piero Masotti e il dott. Mario Stufferi.

Il presidente scusò l'assenza del Podestà on. Fancello, impossibilitato ad intervenire per precedenti impegni assunti, e quella del dr. Ferdinando Majeron. Il pranzo ebbe quindi inizio, con servizio inappuntabile e vivande squisite.

Fu così trascorsa, fra la più schietta cordialità, qualche ora in lieta compagnia. Prima che il lieto simposio avesse termine il presidente, con chiara parola, ringrazia gli intervenuti e spiegò il significato della simpatica e tradizionale riunione. Le sue parole furono accolte da tutti i presenti con scroscianti battimani.

Il Segretario sig. Federico Vizzoto prese quindi la parola dicendo che il fraterno raduno, sia il significato di affermare ancora una volta quella concordia e solidarietà tanto necessarie a ravvivare il nostro spirito nel progresso collettivo del lavoro, della mutua assistenza ed istruzione; basi fondamentali della Società Operaia, che devono viepplù educare il sentimento ad una intensa opera di cooperazione per il maggior vantaggio dei prestatori d'opera ad in corrispondenza alle maggiori esigenze dei tempi nostri.

Anche il suo discorso fu coronato da vivi applausi.

La lieta brigata posò infine dinanzi all'obbiettivo e si sciolse plaudendo al Comitato organizzatore e al trattore sig. Gini.

Funerali Vendramin

Domenica nel pomeriggio si svolsero i funerali del compianto Vito Vendramin, di anni 60, deceduto l'altro giorno dopo breve malattia.

Molti gli accompagnatori e parecchie le corone. Notammo anche una rappresentanza con bandiera della Società Operaia alla quale lo scomparso apparteneva da tanti anni in qualità di socio.

Ai figli e congiunti tutti le condoglianze.

Bella affermazione

Apprendiamo con piacere che il giovane Ruggero Deotti fu Pasquale ha superato felicemente gli esami di maturità artistica, ottenendo l'ammissinone all'Istituto Superiore di Architettura di Venezia.

Noi che abbiamo sempre apprezzato la eccezionale volontà di riuscita del Deotti, conoscendo i sacrifici che egli ha dovuto sostenere per riuscire nell'intento, ci rallegriamo di cuore e formuliamo l'augurio che la vittoria ottenuta possa essere fonte di altre maggiori conquiste.

DA GEMONA

Un importante manufatto

Sulla linea Pontebbana, e precisamente fra le stazioni di Gemona e Artegna, nella località Properzia del territorio gemonese, è stato felicemente collaudato un ponte in calcestruzzo, in sostituzione di uno in ferro, che serve di sottopassaggio ad una strada di campagna.

Il lavoro di sostituzione, iniziato alle 15.10 ebbe felicemente termine alle ore 16.40 impiegando così soltanto un'ora e mezza, senza ritardare la partenza di alcun treno. Il ponte rifinito in ogni suo particolare era stato costruito su una solida impalcatura a ridosso del vecchio, ed al momento opportuno, con due potenti verricelli azionati da quattro uomini, fu fatto scorrere su rotaie, e messo a posto con rapidità e precisione perfetti.

Il ponte misura m. 4.80 per 6.50 di luce netta ed è costruito su travi di ferro incorporato nel calcestruzzo.

L'opera completa senza le armature ferroviarie pesa circa 300 quintali. Essa è stata compiuta dall'impresa della camicia nera Francesco Goi di Gemona, che tutto prevedendo ha fatto in modo che la sostituzione seguisse sollecita e regolare.

Al collocamento del ponte hanno assistito gli ingegneri della Sezione Lavori delle ferrovie di Udine.

Subito dopo il collocamento il ponte è stato collaudato dal treno delle 17.

Tesseramento ed iscrizioni O. N. B.

La Presidenza del Comitato comunale dell'O.N.B., cogliendo la occasione della apertura delle scuole, avverte le famiglie che si procederà all'iscrizione di tutti gli alunni che frequentano le classi terze, quarte quinte previo versamento dell'importo di lire 5 per la tessera che dà diritto anche all'assicurazione sugli infortuni.

I Balilla ed Avanguardisti già iscritti dovranno versare lire 5 per ottenere la tessera dell'anno nono valevole sino all'ottobre dell'anno 1931.

Sarà cancellato dai ruoli chi non si metterà entro il mese in regola.

Per le vinacce

Conforme alle disposizioni di legge, il Podestà ha dettato su manifesto affisso le norme che regolano l'uso e la vendita delle vinacce.

Manifestazione sportiva O. N. B.

Fervono le esercitazioni ginnico-sportiva dei Balilla e degli Avanguardisti sotto la direzione del direttore Ginnico Sportivo sig. Lorenzo Fachini, per la manifestazione che avrà svolgimento in questo mese al Campo sportivo con distribuzione di medaglie e di diplomi.

Ex combattenti, Fasci, Milizia gli Istituti scolastici assegneranno ai piccoli atleti numerosi premi.

Due mortali investimenti

La filandiera Genoveffa Gregoratti fu Giovanni d'anni 41 della Frazione di Ospedaletto si recava al lavoro con la bicicletta.

Quando fu nei pressi della segheria Vidoni in borgo Loreto, fu investita dall'automobile della ditta rag. Fabio Fedi di Udine.

La Gregoratti fu travolta e riportò gravi ferite alla nuca.

Trasportata all'Ospedale Civile le furono prodigate pronte cure, ma in seguito a commozione cerebrale decedeva.

***

Apprendiamo a tarda ora che, ieri sera nei pressi di Rivoli Bianchi un'automobile proveniente dalla Carnia e diretta ad Udine, investì accidentalmente una bambina.

Sul luogo si sono portati i carabinieri per le constatazioni di legge.

Da Osoppo

I tiratori di Venezia festeggiati

L'altra sera, amici e tiratori hanno voluto festeggiare Meni Crist e l'ing. Ferruccio Tissi i vincitori nelle gare di Tiro a segno trivenete. La riunione amichevole si fece alla trattoria Lodola, dove convennero, oltre il Crist e al Tissi, il Podestà, il Presidente della Sezione di Tiro a segno ten. Pasini, Meni Di Toma, cap. Telesca, farmacista Francesco Domenico Fabris, Carlo Venchiarutti, Umberto Trombetta, il sig. Maggià, Achille Cosani, Giovanni Valerio, Chechi Marchetti, Antonio Marchetti e il sig. Bettanin.

Fra la più schietta letizia furono commentati i recenti trionfi del Crist e del Tissi che già nel corso di quest'anno, hanno contribuito più che altri alla vittoria della squadra Osoppana nelle gare federali di Tiro.

Hanno avuto parole di plauso per i due festeggiati il sig. Toni Marchetti, veterano degli scarponi e dei tiratori, il Podestà, il quale ha detto che le vittorie dei tiratori Osoppani, quest'anno, sembrano non avere più fine, e il capitano Telesca, il quale con felici frasi ha manifestato tutto il suo più vivo compiacimento per i successi dei due amici, con essi l'egregio ufficiale ebbe a con dividere il merito della conquista del Labaro provinciale.

La simpatica e fraterna riunione ebbe termine a notte tarda. Rinnoviamo le nostre più entusiastiche felicitazioni ai due bravi tiratori.

Gruppo dell' A. N. A.

Nei passati giorni il Console cav. uff. Alberto Liuzzi tenne nella sala municipale una riunione alla quale hanno partecipato parecchi ex Alpini per formare anche in Osoppo un gruppo della A. N. A. Il Console, dopo aver spiegato ai presenti la nobiltà ideale che si propone l'A. N. A. nel tener uniti tutti gli scarponi in congedo, propose a presidente del Gruppo l'alpino veterano Antonio Marchetti proposta che venne accettata per acclamazione. Segretario del Gruppo il maestro alpino ten. Giovanni Valerio.

Un grazie al Console Liuzzi che ha voluto costituire anche in Osoppo, paese di alpini, un gruppo dell'A. N. A.

Per una sala teatrale

Presto avrà luogo, indetta dalla sezione dell'O. N. D. una riunione pro costruenda sala teatrale per azioni.

Avvelenamento con i funghi

Un altro caso di avvelenamento con i funghi si è verificato nella famiglia Sgoifo. E' il caso di sconsigliare la gente a raccogliere questa pianta mangereccia.

Da AIELLO

Manifestazioni sportive

Per il 28 ottobre si preparano delle grandi gare sportive sul nuovo campo del Littorio; si svolgeranno gare di calcio e di atletica leggera con ricchi premi in medaglie.

Opere del Regime

Quest'anno saranno inaugurate tre opere del Regime: il campo sportivo del Littorio, l'Asilo infantile, la Casa di Ricovero per vecchi inabili al lavoro. Sorte per la tenace volontà delle gerarchie locali, attraverso non indifferenti sacrifici poterono esser condotte a termine, mercè la cooperazione di generosi e buoni benefattori. Sono tre costruzioni ben ideate e ben finite che fanno onore al paese.

Da Cividale

I cividalesi della classe 1900

Domenica si sono riuniti alla trattoria all'«Elefante» circa quaranta cividalesi della classe 1900, i quali hanno stabilito di festeggiare il loro trentesimo anno con una gita a Redipuglia, ove sarà fatta celebrare una Messa e deposta una corona.

Il pranzo seguirà a Monfalcone, ove i gitanti visiteranno il grande cantiere navale.

Avanguardisti ciclisti in gita

La Coorte Avanguardisti ciclisti di Cividale, al comando del capomanipolo dott. Antonino Carubba si è recata domenica in visita al campo d'aviazione a Campoformido. Gli avanguardisti furono accolti festosamente dagli ufficiali di quell'aeroporto, visitando apparecchi e officine.

Soddisfatti della interessante visita i gitanti ritornarono nel pomeriggio a Cividale.

Cospicuo dono alla Basilica

Il conte Nicolò de Claricini Dorupacher ha fatto dono alla nostra Basilica delle nuove invetriate per le finestre del coro colorate ed istoriate a fuoco, lavoro di una rinomata ditta specializzata per detti lavori artistici. Veramente le vecchie invetriate scolorite col tempo facevano sentire il bisogno di questa rinnovazione ed il munifico donatore si è così guadagnata la riconoscenza del Capitolo della Basilica e dei cittadini che si augurano che altri ne seguano l'esempio.

Visita di controllo

Veramente i coscritti si sentono sempre venti anni sulle spalle anche quando questi sono trascorsi da molto tempo.

Ieri, con una rumorosa adunata, ha avuto luogo la visita di controllo dei cividalesi delle classi dal 1901 al 1904. Questi radunatisi in piazza del Duomo in circa trecento, furono passati prima di tutto in rivista da un improvvisato Comandante, il signor Luigi Venturini.

Dopo aver sfilato davanti a lui al Largo Boiani, si recarono al Monumento dei Caduti, ove deposero una corona di omaggio, soffermandosi per un minuto in raccoglimento.

Quindi, di nuovo incolonnati, si recarono alla Caserma di Fanteria, per la visita di controllo.

Dopo aver completamente.... prosciugata la cantina interna del 2.o Fanteria, rumorosamente ritornarono in città, preceduti dalla fisarmonica ed altri strumenti d'occasione.

Da Pordenone

Gli esami al corso di mascalcia

Domenica, 26 corr. alle ore 9 nell'aula delle scuole Elementari, gentilmente concessa dal Comune, dove il corso si è svolto, saranno tenuti gli esami finali del corso di mascalcia, ai quali presenziarono il segretario Provinciale degli Artigiani cav. Libero Grassi, e parecchie altre autorità.

Ai suddetti esami devono intervenire tutti quei maiscalchi (una sessantina) che hanno frequentato il corso di mascalcia; ad ogni esaminando promosso sarà rilasciato uno speciale certificato di abilitazione all'esercizio della mascalcia.

Da PRATA DI PORDENONE

Per la festa benefica

Sotto la Presidenza del Podestà, si è riunito il comitato comunale per la Festa del Fiore che si celebrerà all'anniversario della Marcia su Roma. Il comitato stesso risulta composto di persone eminenti nel campo politico culturale e religioso.

Nella seduta furono largamente discussi i modi migliori per raccogliere le offerte, offerte che si presumono essere di gran lunga superiori a quelle degli anni decorsi.

Le oblazioni saranno raccolte a mezzo di raccolta pubblica con la partecipazione del corpo insegnante locale, validamente coadiuvato da numerose signorine gentilmente offertesi.

La Direzione poi del locale cinematografo, bene interpretando le norme emanate dal Comitato Provinciale, mentre ha assicurato il libero ingresso nei locali alle squadre preposte alla vendita del simbolico fiore, verserà parte dell'incasso in favore della giornata antitubercolare.

Da PORCIA

Per la Festa del Fiore

Il Commissario Prefettizio sig. Antonio De Mattia ha provveduto a nominare il Comitato ordinatore della «Festa del Fiore» nelle persone lei signori:

Pavan Guglielmo Segretario del P.N.F. — Bernardis Giustina, Segretaria Fascio femminile — Cristante dott. Felice, Uff. Sanitario — Corona don Pietro — Cum don Francesco — Turrin don Luigi — Porcia co. Alfonso — Porcia co. Eugenio — Bernardis Antonio — Barbares Pietro — Zanetti Giuseppe — Tomba Emanuele — Bortolin Antonio — Verardo Nicolò — Toffoli Angelo — Sist Gioacchino — Valdevit Angelo — Pascoli Pietro — Marchese Rosario Ins. Bentivenga Francesco Ins. Vittorio Sorra, Segretario Comunale, segretario del Comitato.

La Segretaria del Fascio Femminile si è impegnata di far confezionare dal Fascio i fiori artificiali, mentre il signor De Mattia, Presidente del Comitato Comunale Balilla, ha disposto che le piccole e giovani italiane condiuvino il personale di azione nella raccolta delle offerte.

DA PALMANOVA

Per le nozze Coburgo-Savoia

Il Podestà, interpretando i sentimenti della cittadinanza in occasione dell'annuncio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna, ha così telegrafato al Ministro della R. Casa:

«Prego E. V. porgere LL. MM. Augusta Principessa e Reale Famiglia sensi esultanza questa popolazione per fidanzato di S. M. Re Boris Re dei Bulgari con S. A. Reale Giovanna di Savoia unendo voti per felicità coppia regale e maggiori fortune rispettive Dinastie e Nazioni. - Podestà *De Lorenzi*».

Il Ministro della R. Casa ha così risposto:

«Le Loro Maestà vivamente ringraziano delle gentili felicitazioni — F.to *Mattioli*».

Comitato per la Festa del Fiore

Il Comitato per la Festa del Fiore venne così composto nel nostro Comune: Presidente il podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi con a membri i signori Filippone dott. Angelo, R. Pretore; Olivo Gino Podestà delegato, Oderò Malisani delegato del commercio, mons. Merlino don Giuseppe R. Arciprete, Lazzarini Alfredo direttore didattico, Osti prof. Oddone direttore Scuola Avviamento al Lavoro, Cappa-Travaini Elvira Segretario Fascio Femminile, colonn. De Biasio cav. Amedeo presidente Gruppo Nastro Azzurro, Trevisan dott. Nicolò direttore ospedale civile, Bearzi dott. Guglielmo presidente Ospedale civile e Giudice conciliatore Travaini dottor Bruno presidente Congregazione di Carità.

Membri di Sacilotto: Scarabelli don Ilario parroco; Pippa Elsa, insegnante; Moretti Angela.

Membri di Villa Vicentina: Miceu don Augusto, parroco; Paulin Edoardo, Bernardis Sofia, Laudicina Andrea, ins.; Verzegnassi Gioconda, Sandri Rosa, Padovan Caterina, Igliussa M., Portelli Leandro, cassiera del Comitato.

z

Nell'ufficio delle Imposte

Con compiacimento è stata appresa dalla cittadinanza la nomina, a primo procuratore alle imposte del signor Nicolò Gregori, oriundo della vicina Cervignano, già da alcuni anni addetto a questo Ufficio distrettuale delle Imposte.

Da SOCCHIEVE

Feconda attività podestarile

Il Podestà sig Giovanni Picotti, chiamato fin dal 1922 a reggere il Comune di Socchieve seppe mercè la radiazione o riduzione di talune spese sanare il disavanzo di amministrazione che durante l'esercizio finanziario 1926 ammontava a lire 100.000.

Nella compilazione dei bilanci riflettenti i mentovati esercizi, i principi economici ed i concetti amministrativi adottati, riflettono gl'imprescindibili bisogni del Comune tenuti — nel necessario conto — i rapporti con la potenzialità tributaria del Comune medesimo.

Quantunque il Comune di Socchieve non abbia realizzata alcuna entrata straordinaria, dato che tutti i cespiti introitati, si basano su entrate ordinarie, il Podestà rese possibile la costruzione di una passerella in legno sul Tagliamento, l'impianto del telefono in Socchieve e Mediis, l'ampliamento della piazza di Socchieve, sistemazione della malga Mediana e Chiausavei, nonchè il ripristino di tutte le altre malghe, sistemazione stabile Grazia, riattivazione della malga Chiarsò o sistemazione delle strade comunali.

In questi giorni ha avuto luogo nell'ufficio Municipale l'appalto dei lavori di sistemazione della piazza di Mediis, dei quali rimase deliberatario il sig. Giovanni Zanier.

Durante il nuovo esercizio finanziario verranno eseguiti i lavori di miglioramento ai boschi Mediana Milies Cafeltran, Fondas.

Abbiamo inoltre la certezza che quanto prima si provvederà alla costruzione dell'acquedotto di Mousa, Viaso, Lungis, Doliquidis e Feltrone ed alla sistemazione dell'ufficio comunale.

La popolazione è riconoscente al Podestà, il quale sa disimpegnare da avveduto amministratore il mandato affidatogli da S. E. il Prefetto.

Da CHIOPRIS

Problema scolastico

Riceviamo:

«Viscone, facente parte del Comune di Chiopris-Viscone, non è dotato neppure di una qualsiasi aula scolastica, magari solo per i bambini di 1.a e 2.a classe. La distanza dalla scuola di Chiopris, è di Km. 2.200!

Lasciamo pur da parte, se si vuole, il danno che a questi bambini porta tale distanza perchè esposti a pericoli (investimenti automotociclistici ed altro, essendo abbastanza forte il transito per la strada che devono percorrere i bambini per andare a scuola), lasciamo ancora da parte che durante l'andata ed il ritorno (due volte al giorno) questi piccoli non fanno che esercitarsi ai peggiori giuochi.

Ma quello che non è assolutamente possibile di trascurare è che ora si va incontro ai rigori della stagione che mette in serio imbarazzo i genitori, se vogliono che i loro figli non abbiano a perdere lezioni.

Basta pensare alle giornate piovose e di vento, che in questi periodi sono frequenti e di neve più avanti, nelle quali o si deve trattenere a casa i bambini o si deve mandarli a scuola lo stesso, col pericolo di far prendere loro qualche seria seria malattia.

Se le autorità preposte non possono togliere questo gravissimo inconveniente costruendo sufficenti scuole anche a Viscone (forse l'unico paese della grande Provincia di Udine sprovvisto di tali necessari edifici), mancando probabilmente al Comune i fondi occorrenti, almeno provvedano di trovare un locale in affitto, (non è difficile trovarlo sul posto), che possa servire solo ai più piccoli di 1.a e 2.a classe, togliendo se non altro questi dai disagi che ne derivano dalla distanza della scuola.

Non intendo con ciò criticare minimamente l'operato delle autorità preposte, ma mi sia concesso rendermi interprete della preoccupazione di molti genitori, nella speranza che magari attraverso l'«Umanitaria» possa essere data anche a Viscone ed alla sua popolazione una semplice aula scolastica.

Un padre.

Da RUDA

Per la festa antitubercolare

Anche nel nostro Comune si celebrerà con particolare interessamento di questa popolazione rurale la festa del fiore a totale beneficio dei tubercolotici. Il Commissario, Menossi ha convocato di nuovo nella sede Musicale i rev Parroci i maestri comunali e alcune gentili signore. Illustrando la necessità della celebrazione egli tracciò loro le direttive da seguire allo scopo di raggiungere soddisfacente risultato finanziario.

Saranno offerti fiori simbolici di stoffa che il Comitato delle signorine alacremente sta organizzando.

Il Comitato per il Comune è il seguente:

Presidente: Mario Menossi, Commissario Prefettizio.

Membri per Ruda: Leo dottor Pasquale, uff. sanitario, Cossi don Luigi Cella-Toppani Italia, Timasin Giovanni Batt., Rigonat Domenico, fiduciario scolastico; Bernardi Caterina e Stabile Carlo, insegnanti.

Membri per Perteole: Spessot don prof. Francesco parroco, Gallo Giuseppe, Ramusol Elisa, Parola Amedea, Maccagnani Elena, insegnanti.

Da CAMPOFORMIDO

Estrazione lotteria a Bressa

La sera dell'annuale Perdano, nella frazione di Bressa, alla presenza del Delegato della Prefettura, furono fatte le operazioni legali di controllo, e furono estratti i seguenti numeri, che si pubblicano secondo lo'rdine di estrazione:

1669 —	2112 —	2397 —	1740 —
1060 —	2227 —	2133 —	933 —
2451 —	842 —	533 —	2269 —
2333 —	2137 —	804 —	1849 —
204 —	197 —	260 —	1878 —
528 —	1503 —	113 —	1124 —
1077 —	1161 —	2102 —	2255 —
1335 —	1264 —	379 —	232 —
382 —	54 —	699 —	1997 —
2461.			

I doni si trovano presso il signor Gio. Parussini in Bressa, e devono essere ritirati, dietro presentazione del numero vincitore, entro il 31 ot[illegible].

I doni non ritirati entro questa data, resteranno a totale beneficio della Cappella-Monumento.

Da CAVASSO NUOVO

Ferrovia pedemontana

La popolazione del Pedemonte da Sacile a Pinzano si rianimano perchè questa volta è sicura l'inaugurazione della loro tanto attesa ferrovia. Sabato passò il primo convoglio di autorità ferroviarie del compartimento di Venezia per il collaudo dell'importante opera ricca di arditi manufatti, orgoglio e vanto dei nostri valorosi tecnici e delle nostre tenaci e coraggiose maestranze.

Alla nostra stazione, già pronta, convennero tutte le autorità locali e molto popolo, che diedero il benvenuto al grido di «Viva il Re», «Viva il Duce». I fanciulli delle scuole cantarono «l'Inno al Duce» che fu molto gradito.

Fra scroscianti applausi di evviva il treno ripartiva verso Meduno. L'inaugurazione avrà luogo il 28 ottobre annuale della Marcia su Roma.

Cavallo rubato

Dovevano dormire della grossa i fratelli Giovanni e Natale Bernardon, i loro famigliari e i vicini per non accorgersi del volo del loro.... Ippogrifo colossale, spiccato la notte scorsa. E dovevano essere molto pratici del luogo, delle abitudini dei proprietari, i malandrini, i quali, penetrati nella scuderia per una finestra poichè la porta era chiusa a chiave, presero il bucefalo e: chi s'è visto s'è visto. Il bel cavallo sauro è valutato: lire 2100.

Da VARMO

Cena ad un partente

Gli amici di Rivignano, nella trattoria del signor Ferruccio Ongaro di Romans, dettero una cena d'addio al signor Andrea Colavini, il quale tra giorni lascierà la Patria, per recarsi nell'America, per ragioni di lavoro.

Il lieto simposio, servito egregiamente si è svolto tra la più schietta ed allegra famigliarità. Al levar delle mense il sig. Miani, esaltando le doti del partente, gli ha porto i più fervidi auguri a nome di tutti gli amici.

Da Codroipo

Comitato Festa del Fiore

Ecco il Comitato Comunale per la «Festa del Fiore» indetta per il giorno 26 corrente:

Presidente: co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, Podestà — Membri: rag. Cent. Giuseppe Zigiotti Commissario straordinario del Fascio — Ballico dott. Francesco, Presidente del Comitato Maternità ed Infanzia e Vice Presidente del Comitato Antitubercolare — avv. Luigi Borsatti, Vice Presidente dell'O. N. Balilla — dottor cav. Giovanni Faleschini, Presidente Comitato Antitubercolare — Mons. Alberto Manzano, Arciprete — Gino Cernuschi, Presidente Congregazione di Carità — cav. Teobaldo Montico, Delegato O. N. Dopolavoro — Olimpio Lenarduzzi, Presidente Ass. Naz. Combattenti — rag. Girolamo Ghirardini, Presidente Società Operaia — Attilio De Nobili, Delegato del Commercio — Antonio Polano di Antonio, Fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e dell'Artigiano — Giuseppe Passoni, R. Direttore Didattico — Pomponio Pasquotti, Direttore della Scuola Professionale — Giovanni Brovedani, Segretario Capo del Comune.

Per le frazioni: Anna Fabris, insegnante Zompicchia — Maria Benvenuti, insegnante Goricizza Antonio Ciani, insegnante Pozzo — dott. Vittorio Guerra, Medico III.o Reparto Camino — Ettore Lovisetto, insegnante S. Vidotto — Guglielmo Cosmo, insegnante Rivolto — maestra Picci, insegnante Muscletto — Angelo Comuzzi, insegnante Rivolto.

Le recite al "Benini"

La Compagnia Miraglia-Vitellaro continua ad ottenere al nostro Benini vivi successi.

Domenica sera la Compagnia ha dato «Cavalleria Rusticana» con il seguito «Dodici anni dopo». Lo spettacolo si è chiuso con uno scherzo comico in onore del brillante Ermete Miraglia.

Ieri sera è stato dato «Scampolo» del Niccodemi, lavoro che ottenne vivissimi applausi.

Questa sera martedì il capolavoro in 4 atti di Giacometti: «Morte Civile» con protagonista il cav. Stefano Vitellaro.

Attività filodrammatica

Domenica scorsa al Teatro del Ricreatorio, la Compagnia Filodrammatica «Silvio Pellico» ha dato ottimamente «I diritti dell'onore» di Carlo Trabucco. Seguì la farsa «La suocera». Molto pubblico, che plaudì l'interpretazione.

Un arresto per furto

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine, i carabinieri del luogo hanno tratto in arresto certo D. S. di Giovanni, di anni 15 di Zompicchia.

Il giovanetto è stato denunciato dal capo vigile sig. Attilio Da Gobba, sotto l'accusa di aver rubato alla signora Elisa Peloso due portafogli con poche lire, del formaggio, due galline, ed altro, nonchè di violenza, resistenza e minaccie agli agenti della forza pubblica.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Il nostro segretario capo commissario prefettizio di Rive d'Arcano

Con decreto in data 18 corrente il Segretario capo del nostro Comune sig. Italo Pierucci è stato nominato Commissario Prefettizio per la temporanee amministrazione del Comune di Rive d'Arcano.

Ci congratuliamo vivamente per tale nomina, che conferma una volta di più l'apprezzata capacità del Pierucci e dimostra in quale alta considerazione egli sia tenuto dalle superiori autorità.

Cure gratuite

Il dott. Polito, medico dentista, con atto assai lodevole offre le sue cure gratuite ai Militi della M.V.S.N., agli Avanguardisti, Balilla Giovani e Piccole Italiane ed ai poveri inscritti nell'elenco di questo Comune.

Il Podestà ha gradito moltissimo la generosa offerta esprimendo le più vive grazie.

DA SPILIMBERGO

Mortali conseguenze d'un investimento

E' deceduto al nostro Ospedale nonostante le più assidue cure, il concittadino Giovanni Cossarizza di [illegible], il quale vi era stato accolto con prognosi riservatissima, in seguito ad investimento automobilistico.

Da PLATISCHIS

Strada interrotta da frana

Si porta a cognizione pubblica che il transito sulla strada Platischis Bergogna è interrotto da grande frana sul tratto frazione Platischis-Ponte Vittorio Emanuele III, all'altezza del terzo girone. Procedono alacremente i lavori di sgombro, che si spera possano essere compiuti in pochi giorni.

Da LATISANA

Pel cimitero di Pertegada

Con Decreto Prefettizio del 15 ottobre, il Podestà di Latisana è stato autorizzato all'acquisto del terreno al mappale N. 156 a) della superficie di ettari 0.44 sito in Comune censuario di Pertegada di proprietà dei fratelli Mossanutto Ermenegildo e Sante fu Spiridione, pel convenuto prezzo di L. 8858, allo scopo di adibirlo a sede del costruendo cimitero di Pertegada.

Eastman Portrait Film

L'uomo e il cane

...il cappello che risale all'epoca ferravilliana; gli occhiali che non seguono certo la moda di Harold Lloyd: una cravatta annodata come meglio possibile entro un colletto floscio: ed un toscano all'antica, rigido e presuntuoso di valere più di un qualsiasi moderno virginia denicotinizzato.

Sul tavolo il «Secolo-Sera», che non è più il Secolo dei bei tempi ambrosiani di un tempo, ma al quale si è rimasti attaccati per la troppa abitudine, che non si può certo cambiare ora che gli anni son molti.

Di fianco al «Secolo» il «cappuccino» pomeridiano che sostituisce, oggi, il caffè di quando era giovane.

E messo così, in tutto questo insieme, non deve attendere più i suoi sessant'anni.

E non gli deve essere rimasto che quella brutta copia di cagnolino che gli sta accucciato ai piedi docile mansueto, assonnato quasi, il muso appoggiato sopra una delle sue scarpe.

L'uomo beve un'altra sorsata piccola del cappuccino, con lentezza, centellinando, assaporando con religiosa attenzione il sapore d'ogni goccia, come si trattasse di un rosolio rarissimo.

Allora il cane si sveglia, si alza sulle zampe posteriori, sale con le anteriori sino alle ginocchia del padrone, appuntisce il musetto, chiede con piccoli guaiti brevi...

— ... Ne vuoi ancora?..

E il vecchio prende il cucchiaino, lo riempie, e gli dà a bere, così, una due tre volte quattro volte, cinque, con cura e tenerezza, amorosamente, quasi fosse il suo più piccolo e più caro nipotino quello sgorbio di cane mal riuscito dal probabile incrocio di un lupatto alsaziano e di un levriere russo.

Poi, come il cucchiaino tocca il fondo della chicchera quasi vuota, ed il cane insiste a chiedere con il musetto appuntito e leccando la mano del vecchio, il vecchio gli dà addirittura la chicchera da leccare...

— ..Basta basta. Non vedi che non ce n'è più?..

Il cagnolino si rassegna. Continua a leccarsi il muso. Si accoscia, nuovamente ai piedi del padrone.

Il vecchio se lo guarda un poco, con il cuore negli occhi, poi rimette la chicchera e il cucchiaino sul piattino: si raggiusta gli occhiali e riprende a leggere la cronaca milanese.

...Gli anni sono passati. Troppi ne sono passati forse.

Ieri: la papalina, le sopramaniche e le pratiche da evadere in qualche ufficio del catasto.. Anche una casetta sua, una famiglia sua, chi sa dei figli..

Oggi: tutto il mondo della sua vita, di: fra il suo cane, il suo «Secolo» e il suo toscano, a prendere il «cappuccino», un poco a te un poco a me, in un bar dove si vendono pure sali e tabacchi, calmo rassegnato indifferente.

..Forse perchè ormai la vita sta per finire.

E la morte è vicina ..

Il suicida

In un paese di campagna, sopra le alture del Garda.

Smaniava, si contorceva, urlava..

— Non ne posso più non ne posso più.. Aiutatemi.. Dio Dio Dio..

E le sue sofferenze dovevano essere ferocemente atroci e non gli dovevano lasciar nemmeno una breve piccola parentesi di riposo, chè, da mane a sera urlava come un indemoniato, senza ristarsi mai, senza una pausa mai facendo delle sue urla un ululato lungo terribile doloroso inumano.

La gente diceva:

— Che brutto male.. Povero figliolo, che supplizio...

E lui insisteva spasimando:

— ..Aiutatemi aiutatemi.. Non ne posso più.. Abbiate pietà...

Ma neppure il medico poteva più nulla. Nulla più era possibile.

E allora lui, un giorno, all'indomani forse del giorno in cui le sue povere forze s'erano portate al limite estremo della possibilità umana andò a cercare il fucile, lo caricò a pallini, salì sul ballatoio in legno, che dava sul cortile, vicino alla scala di quella sua sghimbesciata casa di contadino e seduto, poggiando la schiena contro il tramezzo della ringhiera, aggiustò la canna di quel fucile ben piostata con la bocca verso la gola e si sparò.

Era il primo mattino.

La madre era giunta allora. Saliva in quel momento su per la scala...

...Le caddero sui capelli le briciole del cervello schizzato fuori dal capo sfracellato del suo fulminato figliuolo...

...Ma i suoi capelli erano già bianchi per troppa anticipata vecchiezza.

La morte della mosca

In quel paesino delle Giudicarie (trecento anime compresi il signor Podestà ed il Reverendo Parroco) usano ancora, e non in misura scarsa, il tipo di pigliamosche che l'inventore ha battezzato con il nome generico di «Rull».

Sono una striscia, voi sapete, questi pigliamosche, di certa carta sui due versi della quale è spalmata una composizione a base di miele e di gomma arabica, di natura terribilmente attaccaticcia per le mosche almeno.

E si appendono magari ad un lampadario, in modo che possono restare completamente sospesi nel vuoto, lunghi quanto sono sessanta settanta centimetri, come una di quelle fiamme che svettano sulle antenne dei navigli di guerra.

E allora ecco una povera piccola mosca, semplice forse ingenua, di costumi primitivi insomma, che ha avuto un po' di libera uscita dai genitori e si è spinta sin qui e si è messa a volare intorno ad una di quelle trappole colore e odor di miele, che debbono aver fabbricata la prosperità del sagace inventore.

E veleggia, e fa il girotondo, e fa il monoplano, intorno alla tentazione, sulla quale sono rimaste già appiccicate tante altre sue compagne che ora viaggiano ormai dormendo per sempre, verso il mondo, dal quale neppure le mosche ritornano più.

E, come un velivolo decolla, si alza, fa virages di misura, picchia, plana a motore spento, ritorna in alto, fa concorrenza a De Bernardi e a Ferrarin, vola vola vola, sempre intorno a quella maledetta striscia, che se ne sta, immobile e muta, indifferente, con un'aria di candore che fa invidia alla untuosa dolcezza di una beghina di carriera.

E vola sempre e così che non avresti mai creduto che una mosca avesse tanta resistenza e rasenta e sfiora, quasi tocca a volte quella striscia della perdizione..

...Finchè ci picchia dentro, di testa, e resta incollata, con una metà del corpo, e non può più districarsi dalla morsa che la inchioda su quel centimetrino di miele traditore che sarà la sua tomba.

E allora fa sforzi inauditi e punta sul ventre, o sulle zampette, o addirittura sulla testa, si agita e sbatte un'ala che è rimasta libera e fa un ronzio lieve, simile proprio al battito di un'aletta piccina piccina, od anche al tenue sibilo di una implorazione propria di mosca in agonia.

E più si accanisce per liberarsi e più resta appiccicata. E così fa pensare a qualcuno che sia incappato in un banco di sabbie mobili.

Poi a poco a poco il ronzio si dirada si affievolisce, si spegne...

E l'agonia finisce.

E la mosca muore...

...Ora ricordo che il «Santo» rise di Zarathustra e parlò così:

«..Non recarti tra gli uomini e rimani nel bosco... ».

E ripenso che Nietzsche è morto pazzo.

NINO CARRERA

Matrimoni misti europeo-americani

preconizzati da una dama americana

PARIGI, ottobre.

(U. P.) — Clara Longworth Chambrun, la moglie americana del Conte Chambrun, il quale è un pronipote di Lafayette, sorella dello «speaker» della Camera dei deputati degli Stati Uniti, in un'intervista con l'United Press ha perorato la causa dei matrimoni misti europeo-americani. In questi, ella ravvisa poco meno che la soluzione del problema dei divorzi americani. Le donne americane — dice ella —, dovrebbero più spesso contrarre matrimoni con stranieri, e gli Americani portare in America come mogli donne straniere.

«Credo — disse la Contessa Chambrun — che la donna americana si adatti più perfettamente all'Europa che non l'Europea all'America. Mio marito dice che io sono molto più francese di lui, ed io so ch'egli è molto più americano di me. Ho conosciuto delle Americane che avevano passata all'estero la maggior parte della loro vita, ed erano indignate se qualcuno rammentava loro la loro origine americana».

La Contessa Chambrun è fermamente convinta che le donne europee sono in genere della stoffa di cui si fanno le buone mogli. Non sono ancora tanto avvezze alla libertà quanto le Americane, non aspirano, come queste, a mettere in evidenza la propria personalità, ella spera che le mogli europee di uomini americani non impareranno troppo dalle loro sorelle americane.

«Sento sempre narrare di matrimoni misti mal riusciti — conclusa la Contessa Chambrun, — ma una cattiva notizia si diffondo sempre più rapidamente d'una buona. A me risulta che i matrimoni europeo-americani sono in genere migliori degli americani puri».

La Contessa Chambrun è autrice di alcuni romanzi, più apprezzati in Francia che in America. E' stato anche dato un suo film, «Giocando con le anime». Ma la autrice non vuol sentir parlare della «First National», perchè dice che le ha troppo tagliato il suo manoscritto.

Il Belgio allacciato all'Italia

con un cavo sottomarino di 2100 Km.

ANZIO, 20.

Stamani è stata inaugurata la comunicazione tra gli uffici della Compagnia italiana dei cavi sottomarini ed il Belgio. Tale comunicazione è resa possibile dalla posa di un nuovo cavo della lunghezza di 2100 Km. che allaccia il Belgio alla rete della Compagnia italcable.

Nell'occasione sono stati scambiati telegrammi inaugurali tra il Governatore di Roma ed il Borgomastro di Bruxelles, tra il Ministro italiano delle comunicazioni ed il Ministro dei LL. PP. belga, tra il direttorio nazionale dell'associazione combattenti e la Federazione a Bruxelles.

La musica

Si dice che la musica ingentilisca i costumi.

Ora però un tedesco ha scoperto una nuova proprietà di essa: pare che serva anche per stimolare lo appetito. E specifica: quella di Wagner dà la voglia di mangiare salsicce e bere birra. I prezzi di «Tannhaueser» e di «Lohengrin» sono particolarmente apprezzati dai grandi mangiatori.

Per contro Chopin, Beethoven e Mozart fanno diminuire l'appetito. Le operette di Offenbach spingono a bere liquori: le melodie di Strauss o di Lehar fanno bere limonate...

L'autore di queste scoperte pare che sia particolarmente competente in materia, essendo direttore di una grande birreria di Monaco.

Per chi considera la musica l'arte delle muse, che nell'antichità comprendeva ogni cultura della mente, che i greci dell'età d'oro non disgiunsero mai dalla poesia, che tutti i popoli predilessero fra le altre arti come la più atta a raffinare il sentimento, c'è di che compiacersi. Evidentemente questa arte ha raggiunto il culmine della parabola, se porta nell'avvenire il senso grandioso della sua nuova importanza stomatica. Evidentemente i musici domani sanno dove si vuol arrivare e lavoreranno a colpo sicuro.

Sebbene non è detto che non si sia lavorato anche fino adesso a colpo sicuro. Voglio dire che certa musica d'oggi ha ottenuto effetti sorprendenti nel campo stomatico: o troppo congestionante o troppo digestiva. Voglio dire che è anche nell'abitudine di molti «intenditori» di musica misurare la medesima secondo i soprulodati effetti. Al cervello o al cuore musicale, si è spesso sostituito lo stomaco musicale. Tanto è vero che per digerire il jazz ci vogliono certi stomachi che solo un'età musicalmente evoluta come la nostra può possedere.

Meno male che adesso pare che al jazz (americano) si risostituisca il valtzer (europeo) languido e onesto!

Ciò contribuirà a mutare i gusti.

Non credo però che muteranno le funzioni stomatiche.

Ragione per cui a tutti quelli che asseriscono a vuoto che la musica ingentilisce i costumi, io auguro buon appetito.

ZETA.

Maria di Savoia, terziaria francescana

Il matrimonio di Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria avrà luogo davanti all'altare della Madonna del Buon Consiglio nella chiesa inferiore di S. Francesco ad Assisi, presso la pietra sepolcrale che chiude le spoglie di una Principessa di Savoia, figlia spirituale del Serafico Patriarca assisiate. Su quella pietra si legge un'iscrizione dettata dal Pontefice Alessandro VII che dice: «Maria, figlia di Carlo Emanuele Duca di Savoia e di Cateriana Infanta di Spagna, professò con la veste, con i costumi, con le virtù il Terzo Ordine di San Francesco; per l'austerità della vita, la continenza, la premura di convertire gli eretici, i sacri pellegrinaggi, la carità verso i popoli, la munificenza per il decoro dei templi, conseguì grande fama di santità; morì in Roma nell'anno del Signore 1666, 62, della sua età, e qui fu tumulata dove essa stessa elesse il luogo del suo sepolcro». Il Pontefice che in elegante latino vergò questa iscrizione, informava pure, subito dopo la morte il nipote di lei Carlo Emanuele II del luttuoso avvenimento con un Breve nel quale, tra l'altro dice: «Tale fu la morte della tua zia Infanta Maria, che non giusto concetto si formerebbe chi la credesse degna di lutto e di lacrime, piuttosto che di [illegible] e di ben giusto rallegramento. Questa Principessa ed elettisima donna non dubitò infatti di cambiare in abito vile ed umile la reggia terrena e le ingenti sue ricchezze, allo scopo di guadagnarsi Gesù Cristo. Si può pertanto credere, senza timore di errare, che essa abbia già mutata la breve terrena sua vita con la gloria sempiterna».

Una pia principessa

Queste testimonianze pontificie illuminano di una luce singolare la bellissima figura di Maria di Savoia, figlia di Carlo Emanuele I e di Caterina, nipote del grande Emanuele Filiberto e di Filippo II Re di Spagna. Mentre intorno a lei, ogni cosa — dalle gloriose ascensioni di Casa Savoia alle competizioni dinastiche che dilagavano per tutta Europa e che aprivano facilmente orizzonti di straordinarie fortune ai principi e alle principesse di tutte le Corti d'Europa — parlava di grandezza, di potenza, di gloria, essa pur senza chiudersi nel chiostro, volle professare le austerità della vita religiosa. Il Terzo Ordine francescano, che appunto apre le sue fila a coloro che, pur rimanendo nello stato secolare, vogliono consacrarsi più pienamente a Dio, le offerse il modo di appagare questo suo vivo desiderio di virtù e di pietà. Rimase nella vita libera e nella condizione conveniente al suo stato principesco, ma invece di gioielli e di broccati indossò sempre la povera tonaca di San Francesco; ebbe la sua Corte, ma invece che di dame e di gentiluomini mondani, essa fu composta di damigelle come lei desiderose della perfezione religiosa e assorte in una pratica non comune di virtù; conservò il suo patrimonio, ma delle ricchissime gioie ricevute come parte di eredità della madre sua fece dono ai santuari e le rendite delle proprie sostanze consacrò completamente al soccorso dei poveri verso i quali mostrò sempre una sconfinata carità.

Così trascorse la vita di questo puro fiore di Casa Savoia. Le vicende materiali la portarono a viaggiare lungamente in Italia a seconda delle vicende guerresche e politiche; la guerra, la peste la costrinsero ad abbandonare i suoi Stati; mèta preferita dei suoi viaggi furono i Santuari di cui fu tanto ricca l'Italia, così che essa veniva chiamata «la pellegrina». Loreto con la Santa Casa di Nazareth, Milano con la tomba di San Carlo Borromeo, Padova con le reliquie di Sant'Antonio, Bologna con l'arca funebre di San Domenico, Roma con la corona meravigliosa dei suoi templi, furono le mète continue dei suoi viaggi. Ma a Roma essa prese anche stabile dimora e fra tutti i santuari il più caro al suo cuore fu quello di San Francesco ad Assisi.

A Roma essa venne nell'Anno Santo 1650, alloggiando nel Monastero di Tor de' Specchio; poi vi prese stabile dimora alternata fra il palazzo dei Lusignano in Borgo e quello dei Sanesi alla Lungara. Della sua dimora a Tor de' Specchi si ricorda l'incontro che ebbe con lei Donna Olimpia Pamphily, la onnipotente nipote del Pontefice d'allora Innocenzo X. Questa si era recata con tutta la pompa del suo casato e lo orgoglio della sua posizione privilegiata a visitare nel Monastero delle Oblate di Santa Francesca Romana la Principessa savoiarda, splendore di una delle più considerevoli case regnanti d'Europa. Ma ben grande fu lo stupore della nipote del Papa, ben grande l'edificazione dei presenti e, certo, non meno eloquente la lezione di virtù cristiana, allorchè l'Infanta di Savoia fu trovata nell'umile saio francescano, in una povera stanzetta priva di qualunque ornamento dove non erano altro che poche sedie di paglia per sedere.

Ad Assisi

Ad Assisi Maria di Savoia fu richiamata non solo dalle memorie dolcissime di San Francesco e di Santa Chiara e dalla voce eloquente dei santuari che ne conservano con tanta freschezza le memorie, ma anche dalla presenza di un altro Santo, emulo di Franceco nell'ardore serafico, san Giuseppe da Copertino. Alla scuola di questo Santo la Principessa si diede con tutto il fervore e lo chiamava suo padre. Della loro corrispondenza rimangono non poche lettere altrettanto mirabili per la semplicità e per l'alta spiritualità dei pensieri. Giuseppe da Copertino — «Frate Giuseppe poverello», come si firmava — nella sua proverbiale semplicità intercalava alle sue lettere ingenue strofe che spontaneamente gli correvano sul labbro e sulla penna ad espressione della piena di affetti che gli riempiva il cuore.

Così in una lettera verso il Natale del 1652 egli descrive a Maria di Savoia, in forma di dialogo, lo scambio di affetti che dovette correre tra Francesco d'Assisi e Gesù Bambino, allorchè il Santo per la prima volta a Greccio introdusse la rappresentazione del Presepio nelle più care abitudini cristiane. E poi soggiunge: Povero me che veggo scorrere la penna e io che veggo un legno; Bambino, mio Bambino — dammi, dammi un tantino — del tuo amor divino — deh! fallo Bambin mio — lo puoi far chè sei Dio — ne prego Mamma tua — che il facci in grazia sua. Faccio fine: pregate Dio per me ed io fo il simile per la mia figlia e per tutte quelle anime che mi raccomanda». Ed un'altra volta: «Carissima figlia, le domando un'altra carità per amore di Gesù, cioè che mi impetri quando celebro la Santa Messa, lo faccia come piace a lui, perchè io non merito niente e non lo so servire bene. Caro mio Gesù — quando sarà quel dì — che io ami te di cuore — e serva con fervore — ed altro non pensi io — che amar te Gesù mio! Mi perdoni che mi vergogno mandare queste rozze righe perchè non vaglion niente. Ma non mi scordo della mia figlia, che Iddio me la faccia buona a ciò impetri grazia che sia buono il padre. Non mi scordo ancora di pregare Iddio conforme la sua intenzione per li suoi parenti e patria».

Maria di Savoia rispondeva a queste ingenue lettere con non minore candore e semplicità: «La canzonetta mi è piaciuta assai; preghi il Signore che mi liberi da tante mie miserie ed imperfezioni spirituali, che sarebbe ormai tempo di aver acquistato qualche virtù per poterli piacere ad essere vera sua serva. Quel Signore che ci creò e ci ha redente, ci conservi. Egli ci ha fatti suoi servi per l'infinita sua bontà con l'efficace aiuto della sua santa grazia; perfezioni l'opera col farci santi per la maggior gloria sua. Ma il padre si incammina meglio a questo, che non fa la figlia, e tanto più bisogno del suo aiuto. Di grazia le facci la carità conforme al bisogno».

Presso il Padre spirituale

A Roma, nel palazzo dei Lusignani in Borgo, Maria di Savoia morì l'11 luglio 1666. Al suo confessore padre Alessi disse sul letto di morte che voleva essere sepolta presso il «suo padre». E per spiegarsi meglio soggiunse: «Avete capito? mio padre, ma non Carlo Emanuele». Il confessore rispose sorridendo che aveva ben capito. Maria di Savoia intendeva parlare del padre dello spirito suo, Francesco d'Assisi. Ed infatti nel testamento aveva lasciato un cospicuo legato per il sacro Convento d'Assisi, con le rendite del quale si doveva celebrare una messa quotidiana per l'anima sua, presso il luogo della sepoltura. Il corpo della Principessa venne esposto in Roma nella Basilica dei Minori Conventuali a Santi Apostoli e là pure fu provvisoriamente tumulato fino a quando nel 1662 il Pontefice Alessandro VII lo fece trasportare con rilevante pompa ad Assisi, ordinando egli stesso i marmi per il suo sepolcro e dettando, come abbiamo già ricordato, l'iscrizione da scolpirsi sulla pietra funeraria.

Tale è la sua memoria che oggi rivive ad Assisi mentre una altra Principessa di Savoia sta per prostrarsi presso la tomba di Francesco e di là prendere gli auspici per il sacro nodo che la stringerà alla nuova famiglia regale, per l'alta missione di bene che essa è chiamata a svolgere Sovrana di un popolo nuovo.

Le preoccupazioni di Paderewski

per l'avvenire della musica

NEW YORK, ottobre.

(S.I.C.). — Il celebre pianista polacco Paderewski è molto preoccupato per l'avvenire della musica, che egli vede seriamente minacciato dall'automobile.

«Non è la radio la vera nemica della musica — egli ha detto — La più pericolosa concorrenza che la musica attualmente deve affrontare è quella fattale dell'automobile.

«La passione che le nuove generazioni hanno in grado così fortemente sviluppato per la velocità è una forma di intossicazione collettiva e perniciosa, che soddisfa però ad una necessità psicologica.

Ha fatto più il motore per allontanare la gente dalla musica che qualsiasi altra cosa, agente o mezzo, inducendo migliaia di persone ad abbandonare gli studi musicali per le ebbrezze pericolose delle grandi velocià raggiungibili coll'auomobile. La lotta è tra il pedale del pianoforte e l'acceleratore del motore.

«Velocità, velocità, niente altro che velocità, ha soggiunto Paderewski con un moto stizzoso del capo, scrollando la ancora abbondante criniere di capelli bianchissimi. Ecco la malattia del secolo Coloro che prima cercavano una ispirazione alla tastiera oggi si accontentano dell'intossicazione data dalla velocità.

Per voi, signora

Nel regno della moda

Gli «ensemble» continuano a regnare indiscutibilmente. E questa stagione non è solamente la volta dei modellisti, ma anche quella dei fabbricanti di tessuti. Essi hanno immaginato, per sedurre la nostra civetteria combinazioni di tessuti fatti appositamente per la confezione di modelli armoniosissimi.

Lo stesso tessuto, si presenta diverso, come spessore e colore, secondo il modello che si sceglie per la confezione. E, per obbedire ai comandi della nuova moda, noi dovremo, naturalmente, possedere gli elementi adatti per poter comporre un accordo perfetto. E siccome i nuovi tessuti sono bellissimi, ci sottoporremo con gioia a questa schiavitù di nuovo genere.

La mescolanza dei vari tessuti abbiamo trovata fin da questa estate, infatti si sono visti modellini composti con taffetas e mussolina e satin e mussolina, a disegni, a fiori e a puntini.

Quest'inverno vi sono combinazioni di tessuti quasi uguali, nelle quali vien data la preferenza a quelli impressi.

I tessuti di lana e seta sono adatti per mantelli: sopra un fondo blu marine, verde scuro, grigio o granato, un lavoro di tessitura formante dei quadrati o delle diagonali, serve da guarnizione... Per fare il vestito sceglieremo il crepe di seta che abbia lo stesso disegno del mantello. — E questo insieme formerà l'abbigliamento del pomeriggio, ossia: paltoncino i lana fantasia e vestito di seta fantasia.

Per gli sports predomina la stessa fantasia. Il grosso tweed del mantello si armonizzerà, per gli sports e i viaggi, con la gonna di «jersey-tweed» più fino, ma identico come colore e come disegno. Per la giacchettina che forma il terzo pezzo, esiste un «crepe» o un tessuto ancora più soffice o leggero che riporterà fedelmente il disegno e il colore dei tessuti precedenti.

La moda tende a rilanciare il «drap» e il velluto per confezionare gli ensemble e dobbiamo ammettere che questi due tessuti sono molto seri ed eleganti. Come potremo confezionarci degli ensemble d'un solo colore e d'un sol tessuto. E il nero ed il marrone scurissimo fino a questo momento sono preferiti dalla maggior parte delle signore eleganti, che amano la semplicità.

Vi sono gli «ensemble tailleurs» comprendenti la gonna, il paltoncino quasi simile ad una giacchettino, però un poco più lunga, e la blouse di seta che entra sempre nella cintura.

Abbiamo anche gli ensemble che hanno la giacchettina forma bolero, mantellina-sciarpa, o pellegrina. Questa nuova specie di paltoncino sarà uguale alla gonna mentre l'alto del corpo potrà variare pur restando strettamente sottomesso alle regole generali.

Per gli «ensemble» delle ore eleganti, il paltoncino sarà lungo, il vestito si farà lungo, lavorato di pieghe, di «godets» o anche di «plissè» con applicazioni o inquadrature di pelliccia liscia lucida. Un paltoncino si potrà adattare a diversi vestiti, poichè vi sono varietà tali di lane e sete, da potersi adattare con qualsiasi mantello.

Dal lato dello sport notiamo qualche piccolo cambiamento nella forma. La gonna si fa quasi sempre forma-campana, formata di tante strisce da rassomigliare ad un ombrello; queste strisce partono dalla vita e s'allargano verso il basso. Questa gonna scende fino quasi ai polpacci. I «pullover» si fanno più corti e presentano, al posto della vita una mollezza simile ai blusoni, ma senza cintura apparente.

La cintura la troveremo trasportata sulla giacchetta che forma il terzo pezzo dell'insieme; giacchettina senza manico, diritta, che, abbottonata, stringe strettamente i fianchi e forma blusa dietro. Le maniche del «pull-over», che sono lunghissime e scendono fino ai polsi, faranno da maniche anche alla giacchettina. Bisogna completare questo insieme con una sciarpa lunghissima, tagliata nello sbieco del tessuto, che s'avvolgerà due volte intorno al collo e verrà fermata avanti sul «pullover».

Allorchè la giacchettina sarà messa, siccome essa non ha collo, la sciarpa servirà da collo da jabot al vestito. La sciarpa o il pull over si fanno con lo stesso tessuto, che è spesso un jersey ricamato o impresso, o un crespo speciale operato.

Per la tenuta sportiva si adoperano questi tessuti: buro, diagonale, «jersey» o «tweed». — Per gli «ensemble» scelti nei tessuti di colore unico, preferiremo quelli ricamati.

Abbiamo anche la «robe-manteau» di popeline a puntini «beige», guarnita di cuciture, abbottonata di lato e con il basso formato di tre volanti in forma.

Consigli di civetteria

Se un oggetto da toeletta di cuoio: sacchi, cinture, portacarte, porta cipria ecc. è macchiato di umidità o di altra cosa, basta stendere su di esso un leggero strato di vasellina. Dopo un paio di giorni, si strofina delicatamente, e si vedrà che l'oggetto sembrerà nuovo.

— L'alcool puro messo nell'acqua, costituisce una buonissima acqua da toeletta: quest'acqua rettifica gli eccesis di liquido sebaceo delle glandole del viso e lotta efficacemente contro l'infiammazione del viso (piccole bollicine).

— Per guarire le screpolature del viso, fate, al mortaio, un latte composto di mandorle dolci, mandorle amare e la quinta parte del loro peso di glicerina. Pestate bene nel mortaio e il liquido che ne ricaverete lo passerete accuratamente attraverso un panno di mussolina.

L'essenza di limone e la pomata canforata messe insieme e poi strofinate sulle unghie, le irrobustiscono, impedendo la crescita delle pellicole.

— Se avrete la precauzione di passare sui vostri denti e sulle gengive una volta la settimana almeno, un tampone d'ovatta idrofila imbevuta di tintura di iodio fresca, conserverete la bocca sana, senza pericolo di prendere tutte le piccole, frequenti infezioni.

— La foglia di salvia e di rosmarino, seccati al fuoco e poi ridotti in polvere, formano una buona pasta dentifricia, che si potrà con vantaggio mescolare al bicarbonato di soda.

ROSSANA

Quale è il prezzo del dito medio?

PARIGI, ottobre.

(U. P.) — Jean Dazella, attore cinematografico francese, valuta il dito medio della sua mano destra ottocentomila franchi. Lo perdette essendo stato investito da un taxi nella Rue de la Paix. Ed ora chiede la suddetta somma quale indennizzo.

"Venditore di vermi„ è un insulto?

LE MANS, ottobre.

(U. P.) — Un formaggiaio fu chiamato da un suo avventore «venditore di vermi». L'interpellato gli intentò causa per oltraggio al suo onore, ma l'imputazione fu respinta dal Tribunale con la motivazione che l'appellativo di «venditore di vermi» non poteva costituire offesa per lui, dato che i formaggi spesso, specie d'estate, contengono realmente dei vermi.

Echi e riflessi

Pochi sanno — leggiamo in «Scienza è Vita» — che le balene uccise nei mari che circondano il continente antartico, come il mare di Ross e la baia delle Balene, rappresentano ogni anno profitti di parecchi milioni, tanto che nelle vicinanze del Polo in questi ultimi anni si è svolta una vera lotta commerciale fra gli inglesi ed i norvegesi. Questi ultimi hanno perfezionato i loro metodi in modo tale da non perdere nulla dei mastodontici pesci, e le loro baleniere moderne rappresentano vere fabbriche galleggianti. La balena appena uccisa, viene subito sezionata e utilizzata, in massima parte per la estrazione dell'olio. La parte che può essere mangiata viene messa in riserva e il rimanente della carcassa trasformato in fertilizzante. Ora si annunzia che i proprietari di alcune baleniere norvegesi, con l'aiuto di un chimico svedese, hanno perfezionato un processo per convertire le membrane intestinali dei grossi mammiferi in cuoio per guanti. Si assicura che in seguito al nuovo trattamento gli intestini delle balene si possono trasformare in un cuoio così resistente, e nello stesso tempo morbido, da poter fabbricare con esso dei guanti indistruttibili. E non è solo questione di qualità, ma anche di prezzo: i nuovi guanti di balena che certamente diventeranno presto di moda, avranno anche la caratteristica speciale di essere a buon mercato, se la produzione non viene intercettata dai soliti speculatori che hanno l'abilità di far pagare al pubblico il prezzo che vogliono senza tener conto del costo intrinseco del prodotto.

***

L'autore di «Madame Bovary» non è mai stato molto prodigo di notizie personali. Epperò, è degli autori celebri, uno di quelli che meno si è abbandonato alla curiosità della critica, ai pettegolezzi della cronaca. Però egli scriveva, per sè le sue impressioni, abbozzi e massime e schizzava paesaggi. Vengono rese note oggi e se ne occupa la Revue des Deux mondes.

Poco benevolo e indulgente invero il grande scrittore per la folla...

...A lui, per esempio, non sarebbe certo passato per la mente di indire un referendum per risolvere la questione dei restauri del Palazzetto Venezia. Sentite infatti:

«Quel che c'è di più cretino nel mondo è la gente media, la borghesia, intellettuale, come le brave persone sono le più feroci». «Il popolo è una espressione dell'umanità più ristretta dell'individuo e la folla è tutto ciò che c'è di più contrario all'uomo». «Non è contro gli Dei che Prometeo oggi dovrebbe ribellarsi, ma contro il popolo, Dio nuovo. Alle vecchie tirannidi sacerdotali, feudali e monarchiche ne è succeduta una altra, più sottile, più inesplicabile ed imperiosa, che per qualche tempo non lascierà libero nemmeno un angolo della terra!..».

Maggiore e più unanime consentimento troveranno forse queste altre idee, di genere meno.. forcaiuolo e più fortemente letterario? Un confronto fra Venezia e la letteratura. «Povera Venezia! Era Domenico il mio domestico d'albergo a Costantinopoli che diceva così. Io dico: Povera letteratura! Perchè essa mi sembra, come l'antica e bella città dei dogi, essere piena di spie e di soldati. Dei boghesi indifferenti vengono ad esaminare le sue rovine. A poco a poco essa si inabissa in non so quale universalità grigia ed infinita. Sento le sue mura cadere in acqua e i rospi saltar contro gli affreschi che si squamano».

Anche due altri pensieri prima di finire: «La critica è la decima musa; la bontà è la quarta Grazia». — «Colui che non dice male delle donne non le ama, perchè il modo più profondo di sentire queste cose è quello di soffrirne».

***

Si chiese un giorno a Maurizio Chevalier a Hollywood.

— Siete molto coraggioso?

— Sì, quando è necessario; rispose.

— Allora, lavorereste in compagnia di un leone?

— Perchè no?

— Di una tigre?

— Ma sì.

L'americano enumerò così, parecchi animali, sino a che, Chevarier interrompendolo, dichiarò:

— Credo che avete l'intenzione di farmi girare una parte di domatore, e che avrò fra le mani tutto un serraglio di belve. Ascoltate, vecchio mio, per principio non ho paura di tali animali, ma vi prevengo che se volete farmi lavorare con dei serpenti, sia pure con delle inoffensive biscie, prendo il mio migliore cappello di paglia e lascio la California subito e rientro in Francia.

Dicendo ciò, Chevalier era sincero, dato ch'egli ha una vera paura di qualunque spece di rettili.

***

Gli animali come gli uomini vanno soggetti a febbre; nei diversi animali variano però i limiti di temperatura normale; crediamo pertanto utile farli conoscere:

Equini gradi centigradi 38, bovini 39, ovini 39, suini 39, pollame 42, conigli 38, cani 39, gatti 49.

Il numero medio delle pulsazioni per minuto è per i cavalli 38, asini 48, bovini 47, pecore e capre 75, maiali 75, cani 95, gatti 130.

CRONACA CITTADINA

Decennale

Dieci anni or sono, mentre per le vie d'Italia un'accozzaglia di denegatori della Patria cercava di travolgere lo spirito della Vittoria e dei sacrifici sostenuti in guerra e le fortune avvenire della Nazione, un gruppo di animosi formava anche a Udine il Fascio di Combattimento.

La lotta è stata ardua e martiri purissimi l'hanno resa sacra all'Italia.

Il 20 ottobre 1920 ha segnato la data di nascita del Fascio Udinese di Combattimento che ha tenuto sempre alto il suo gagliardetto con fede e con passione.

Ricordiamo l'origine con cuore saldo, con l'immutata e immutabile fedeltà della vigilia che abbiamo vissuta, con la dedizione franca e operosa nel decennio che abbiamo scandito anno per anno.

La data che è fatidica per il fascismo udinese, primogenito del Fascismo Friulano, è stata ieri austeramente ricordata dalle bandiere esposte alla sede della Federazione del Partito Nazionale Fascista e alla sede del Fascio di Udine.

Soprattutto la ricorrenza, simbolo di sacrificio e di ardire, è stata ricordata dai fascisti che, come noi, hanno vissuto le ore eroiche della vigilia.

Ma la migliore celebrazione, sia il pensiero rivolto ai nostri Caduti, sia l'intento di essere degni del loro sacrificio, per l'Italia e nel nome di Benito Mussolini.

La Cooperativa edile friulana

Domenica mattina nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico si sono adunati numerosi artigiani della città e della provincia per costituire la cooperativa edile friulana, promossa dall'Ente per la cooperazione e dalla Federazione artigiana.

Al banco della presidenza sie devano l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il pittore Candido Grassi vicesegretario dell'artigianato in sostituzione del segretario provinciale cav. Libero Grassi, i capi comunità promotori della cooperativa e varie rappresentanze.

Il dott. Domizio Bozzi, rappresentava il Fascio di Udine.

Hanno parlato l'ing. Faleschini, il vicesegretario della Federazione artigiana e il relatore geom Giacomo Fattori illustrando le finalità della costituenda cooperativa.

Il dott. Boari ha pronunciato brevi parole plaudendo alla iniziativa.

Infine il notaio dott. Giuseppe Conti ha sottoscritto il rogito di legge per la costituzione della cooperativa edile.

Nelle nomina delle cariche sociali risultarono così distribuite le cariche:

Consiglio di amministrazione: geom. Giacomo Fattori — Remigio Del Toso — Domenico Tuzzi — Giovanni Della Savia — Rodolfo Colombo — Luigi Moro — Luigi Cossio.

Sindaci effettivi: Romeo Plazzotta — Giovanni Pavan — rag. Assuero Della Maestra.

Supplenti: prof. Ernesto Franceschinis — Giovanni Vendramin.

Probiviri: co. dott. cav. Raimondo de Puppi, Segretario federale del P. N. F. — co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine — S. E. bar. Elio Morpurgo, Senatore del Regno — on. dott. Alberto Asquini, deputato al Parlamento — avv. on. Piero Pisenti, deputato al Parlamento.

Operai collocati

L'Ufficio provinciale di Collocamento per gli addetti all'industria, comunica il seguente riepilogo degli operai da esso occupati dal giorno 1 al giorno 15 del mese di ottobre corrente:

Industria metallurgica: iscritti 73, occupati 41 — Industria Tessile, iscritti 137, occupati 80 — Industria Vetro e Ceramica, iscritti 14, occupati 12 — Industria dell'Alimentazione, iscritti 2, occupati 1 — Industrie Estrattive, iscritti 20, occupati 27 — Industrie Artistiche e varie, iscritti 6, occupati 4 — Industria Edilizia, iscritti 483, occupati 428 — Industria dell'Abbigliamento, iscritti 35, occupati 28 — Industria Acqua, Gas e Elettricità, iscritti 66, occupati 61 — Industria della Stampa, iscritti 8, occupati 7 — Industria Legno ed Affini, iscritti 56, occupati 20.

Totale generale iscritti 909; occupati 710.

Offerte pro O. N. B.

I signori comm. avv. Mario Bertaccioli, Alfonso Benedetti e Biagio Pecile hanno versato all'Opera Nazionale Balilla la somma di lire 60 ciascuno come soci.

— Il signor Baratta Italo, gerente del Teatro Puccini, ha versato all'O. N. B. a mezzo della Società Autori ed Editori, la somma di L. 102,50 sovraprezzo di spettacoli teatrali.

La Presidenza ringrazia caldamente.

Tesseramento dei dopolavoristi

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha diramato ai Presidenti dei Dopolavoro comunali della provincia le seguente circolare:

«In obbedienza alle disposizioni emanate dalla Direzione Generale del Dopolavoro questa Presidenza comunica che le operazioni del tesseramento per l'anno 1931 avranno inizio il 28 ottobre p. v.

Alla S. V. spetta l'importantissimo e delicato compito di iniziare una attiva, continua, persuasiva propaganda al fine di procurare nuove iscrizioni all'O.N.B. che, anno per anno, va saldamente radicandosi e diventando una delle Istituzioni più fondamentali del Regime.

Le operazioni per il rinnovo delle tessere dovranno essere effettuate entro il 31 gennaio 1931: scaduto tale termine le tessere 1930 si intendono, a tutti gli effetti dei vantaggi cui ha diritto l'O.N.D., privi di ogni qualsiasi valore, ragion per cui è dovere di ogni Sodalizio di provvedere con la massima sollecitudine a munire i propri soci della tessera 1931.

E' importante far presente che la tessera costa L. 2.50. La S.V. vorrà tener presente la assoluta necessità di raddoppiare almeno il numero degli iscritti, anche in considerazione del minimo costo della tessera. Va da sè che sulle risultanze numeriche verrà valutato l'interessamento esplicato dalla S. V. nell'opera che Le spetta.

Questa Presidenza è certa che la S .V. sentirà vivo impulso di compiere il proprio dovere.

In attesa di cortese sollecito cenno assicurativo, cordiali saluti fascisti.

Il V. Pres. del Dop. Prov.
Vittorio Marcovigi

Col 28 ottobre dell'anno in corso andrà in vigore il nuovo distintivo dell'O. N. D. il cui costo resta sempre fissato in L. 1. Si ricorda che l'uso del distintivo è obbligatorio.

Il Gruppo alpino "Cantore" inaugura il gagliardetto

Una magnifica giornata di sole ha inquadrato domenica la bella cerimonia alpina svoltasi nel popoloso quartiere di Chiavris per l'inaugurazione del nuovo Gruppo alpino Udine Nord «Generale Antonio Cantore».

Si sa, da tempo ormai, che tutte le manifestazioni «scarpone» riescono in tutta la loro bellezza di semplicità, di sentimenti; le note che in esse dominano sono l'accordo, l'armonia, il buon umore.

Quella di domenica inoltre è riuscita ottimamente, perchè ottimamente preparata, e qui è doveroso ricordare coloro che alla manifestazione dedicarono le loro migliori fatiche: il capo gruppo primo capitano Ennio Francescato, il segretario impareggiabile cap. Vincenzo Filetti ed il signor Luigi Moschioni ex capo gruppo ed uno dei più attivi e fattivi organizzatori per la costituzione del nuovo gruppo.

Ed alla simpatica festa «verde», parteciparono in folla e scarponi e cittadini, fraternamente uniti, schiettamente entusiasti, giocondamente allegri.

Le benedizione del gagliardetto

L'adunata era fissata per le ore 8, presso la sede del nuovo gruppo «A. Cantore», alla sala Olimpia. ove giunsero man mano larghe rappresentanze: Madri e Vedove di Guerra; ex Combattenti di Udine; Bersaglieri Lamarmora; Volontari di guerra; Granatieri in congedo, Cravatte Rosse in congedo; tutte con vessillo. Notiamo poi un folto gruppo di gagliardetti alpini.

Ricevute dal primo cap. Francescato e dal cap. Filetti giunsero pure le autorità tra cui il Generale co. comm. Quintino Ronchi, Podestà di S. Daniele; il cav. de Beden consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il tenente colonnello Della Bianca, i capitani Cucchini, Tessitori e Lembo dell' 8.o Alpini, l'avv. Margarita presidente dell'Associazione Mutilati, il signor Migliavacca segretario generale dei Sindacati agricoltura ed altri.

Alle ore 9 si formò il corteo che, proceduto dalle ottime fanfare delle sezioni alpini di Tricesimo e Tarcento, rispettivamente dirette dai maestri «scarponi» Angelo Bertoli e Lino Job, al suono di allegre marcie e di cari e nostalgici motivi alpini, si portò alla parrocchiale di S. Marco in Chiavris per la benedizione dell'inaugurando gagliardetto.

Il corteo era atteso da una folla di popolo raccolto sul sagrato della Chiesa. Nei banchi del coro, presero posto le autorità e le personalità invitate; nel rimanente del tempio si dispose la folla degli scarponi e dei fedeli.

Le parole di don Floreani

Prima dell'inizio della Messa, il cav. don Davide Floreani, parr. di Chiavris, combattente e decorato al valore militare, procedette alla benedizione del verde gagliardetto.

La madrina signorina Rina Moschioni, tolse il velo e la fiamma verde apparve luminosa e piena di promesse.

Compiuto il sacro rito, il cav. don Floreani pronunciò belle parole di circostanza.

Dopo aver rilevato il significato della religiosa consacrazione, ricordato i fasti leggendari del Monte Nero, del Rombon, del Pal Grande, del Pal Piccolo; l'epica passione di Monte Festa, dell'Ortigara, e del Pasubio, sugli spalti del quale, all'ombra della medaglia d'oro brigata Liguria, assistette egli stesso alla fulgida immolazione della medaglia d'oro Ferdinando Urli, concluse con una vibrante perorazione.

Compiuta la cerimonia, gli alpini deposero due corone ai piedi delle lapidi murate sulla facciata della chiesa a ricordo dei gloriosi Caduti della borgata. Nel frattempo le fanfare suonarono la «Canzone del Piave».

La commemorazione del gen. Cantore

Quindi il corteo si ricompose recandosi a Paderno, dinanzi al Monumento ai Caduti. Quivi il coro locale diretto dal signor Barbetti, cantò la nostalgica «Stelutis alpinis» dello Zardini. Vediamo ora nel gruppo delle autorità anche il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco.

Cessato il canto, la madrina signorina Moschioni, con appropriate espressioni che suscitarono tutt'intorno vivi applausi, consegnò il gagliardetto all'alfiere del gruppo alpini «A. Cantore».

A questo punto, fatto segno alla più viva attenzione il generale Ronchi, pronunciò la commemorazione del generale Cantore.

L'oratore, ricordati i fasti delle gloriose truppe alpine durante l'ultima grande guerra; rilevati i motivi per cui gli alpini sentirono il bisogno, ritornati alle loro case dopo l'ardua fatica, di ritrovarsi ancora, assieme e raccogliersi in sezioni, in gruppi, rievocò la figura del generale Cantore.

Lo ricordò rigido inflessibile squadrato in una disciplina profondamente sentita, superbamente giusto nelle grandi e nelle piccole cose. La giustizia era la base salda e granitica del suo governo di uomini.

Ricordò il suo sguardo imperioso e dominatore ma spesso dolce che esprimeva una bontà d'animo quasi volutamente celata, la sua parola calda ed ispirata che trovava tutti gli accenti per arrivare all'animo dei suoi alpini.

Espose uno studio della sua arte di comando e della sua tattica che si riassume in un motto solo, avanti sempre, avanti nelle scalate, nei pericoli nelle bufere, nelle battaglie.

Così ad Assaba, ad Ala, alle Tofane.

Oggi la sua maschia figura si erge diritta e fiera al cospetto delle Dolomiti redente, con lo sguardo rivolto al Brennero, confine intangibile della nuova Italia e le Aquile appolaiate sul suo monumento fanno la veglia d'onore a chi come esse ebbe l'occhio acuto ed infallibile il volo maestoso e sicuro.

La magnifica, appassionata orazione del gen. Ronchi, religiosamente ascoltata fu alla fine salutata da un applauso che insistente si prolunga qualche po'.

Con ciò, la prima parte della «giornata» quella, diremo così, ufficiale, ebbe termine. Gli alpini quindi, inquadrati ritornarono alla loro sede, ove alle autorità fu offerto il vermouth.

Il rancio speciale

Alle 12.30 precise, nella Sala Olimpia seguì il «rancio speciale».

La sala era stata addobbata con varie scritte e disegni di carattere.. alpino.

Formavano oggetto di particolare attenzione, i varii indumenti ed oggetti che compongono l'equipaggiamento del soldato alpino, disposti con indovinato criterio sulle varie colonne disposte in giro alla sala.

Al «rancio», servito dalla Trattoria Comunale, parteciparono ufficiali alpini e personalità invitate e fu consumato nella più simpatica delle atmosfere.

Nessun discorso, fatta eccezione per le belle elevate espressioni pronunciate dal col. cav. Della Bianca alla fine del rancio, con le quali egli ricordò la eroica figura del generale Cantore compiacendosi che nel nome di questo valoroso alpino sia stato fondato in Udine, un gruppo di fiamme verdi. Fra le adesioni pervenute, lette dal capitano Francescato, ricordiamo quelle inviate dal cap. Bonanni e da don Merluzzi.

Terminato il rancio, dalle 15 alle 17 fu compiuto con automezzi il giro per le frazioni del gruppo e furono deposte, in ogni frazione, delle corone in ricordo ai caduti.

Alle ore 16 ebbe inizio il gran ballo scarpone che si protrasse fino alla mezzanotte.

Un' affermazione

Fra gli artisti friulani che hanno esposto alla Mostra regionale di Trieste, organizzata da quel Sindacato Artisti, non va dimenticato il concittadino Ugo Rossi, che vi partecipa con un quadro: «L'operaio», di cui la critica ha già fatto lusinghiera menzione. Il quadro è stato acquistato dall'Ispettorato del Sindacato Artisti.

Di Ugo Rossi, che già conoscemmo alla Biennale Friulana con i suoi tre ritratti, possiamo ben dire ch'egli va migliorando gradatamente, sempre pervaso da quel senso di verismo che personalizza ogni sua tela, preoccupato solo del forte studio per meglio raggiungere l'ideale che si è prefisso.

Nel VII. anniversario della morte di Giuseppe Girardini

La scomparsa di questo insigne friulano sollevò un senso di profondo dolore non solo nel nostro Friuli ma in tutta la Nazione, per il di cui onore ed ascensione storica, Egli insorse energicamente contro coloro che boicottavano la guerra, mentre la Patria già combatteva, e nella sua qualità di profugo e fisicamente abbattuto, rivolse al Parlamento al governo imbelle del tempo, un fiero monito che suscitò il commosso plauso dell'intera assemblea e del pubblico.

Le tante e più elette virtù del suo animo, della sua mente e le doti del suo nobile cuore fecero nascere spontanea l'idea di un monumento che perennemente ricordasse ai posteri la grande figura di Giuseppe Girardini, monumento, degno dell'illustre concittadino e del Friuli, come si espresse nella sua circolare di propaganda S. E. l'on. Spezzotti presidente del Comitato del tempo.

Al nobile invito di S. E. Spezzotti corrispose immediato largo consenso in ogni classe di cittadini tale da assumere il carattere di un plebiscito di stima, di gratitudine e venerazione. La Federazione Provinciale del Fascio Friulano assicurò che nel giorno della esaltazione piegherà i propri gagliardetti alla memoria del grande intemerato Uomo. In questa gara di plausi, di ammirazione e di offerte concorsero alte personalità come ministri, enti pubblici, modesti cittadini, talchè la somma versata con gli interessi maturati è oggi più che sufficiente allo scopo, per cui non resta che di dar corso a questo nobile plebiscito di venerazione ciò che si augura si compia al più presto..

Nella sua circolare in data 26 aprile 1925 S. E. Spezzotti chiudeva con questa nobile evocazione: «Tramandare così alla posterità la memoria di Giuseppe Girardini che attraverso una vita di intemerati costumi e dopo una lunga carriera di vicende politiche, tornò puro dai fastigi cui era asceso, sarà benefico esempio e rinnovata testimonianza di classiche dissuete civili virtù».

Ha voluto riportare questo alto e nobile pensiero di S. E. Spezzotti come quello che suggerisce e consiglio a realizzare, senza ulteriore indugio i voti di tutti i sottoscrittori per il monumento.

Un membro del Comitato, amico ammiratore del grande scomparso.

Orario sulla nuova linea Sacile-Pinzano

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica, per opportuna conoscenza, che la direzione generale delle FF. SS. ha stabilito il seguente orario per la nuova linea Sacile-Pinzano, che si aprirà all'esercizio il 28 corrente:

Treno 3571: Omnibus — Pinzano partenza ore 5.25 — Sacile arrivo ore 7.07; Treno 3573 Misto Pinzano partenza ore 9.40, Sacile arrivo 11.46; Treno 3577: Omnibus, Pinzano partenza ore 17.30, Sacile arrivo ore 19.15;

Treno 3574: Omnibus, Sacile partenza ore 7.43 - Pinzano, arr. 9.25; Treno 3576: Misto - Sacile part. ore 12.50 - Pinzano arr. 15.02 Treno 3580: Omnibus - Sacile partenza ore 19.40 - Pinzano arrivo ore 21.30.

Offerte in memoria di Elena e Claudio Biasutti

La Presidenza della Mutua Agenti ci comunica il seguente nuovo elenco di offerte per inscrivere i nomi di Elena e Claudio Biasutti nell'Albo dei Soci perpetui della Società:

Somma precedente L. 960; Fioretti Guido L. 10; cav. Giuseppe Periotti L. 10; Serafini Carlo 5, Zuccolo Guerrino 10; Teresina Modolo Ridomi e Anita Modolo, 20; Di Manzano co. Alfredo, 5; Francovich Ermenegildo, 5, Migliorini rag. Eurelio 5.

Alla stessa istituzione, il Presidente e gli insegnanti della Scuola Serale di Contabilità, hanno fatte le seguenti offerte: professor dottor barone Enrico Morpurgo L. 20; prof. dott. Mario Dal Dan 10; dott. Attilio Petri, 10; rag. Bruno Mirtillo 10; rag. Giuseppe Fabiano 10; dott. Gino Fusari 10; dott. Girolamo Albini 10; rag. Gino Guardiero, 10; prof. Franco Farinaccio 10; Dorigo maestro Giovanni 5; maestro Leopoldo Stefanutti 5; maestro Comas Ernesto 5; maestro Dante Marzona 5.

Totale generale delle offerte lire 1.150.

Radiorario giornaliero

Martedì 21 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Ernani», opera di Verdi — Dal Teatro Chiarella di Torino.

Berna — Ore 20: «Dafne e Cloe» operetta di Offenbach.

Francoforte — Ore 19.30: «Cavalleria rusticana», di Mascagni e «Pagliacci», di Leoncavallo.

Radio-Parigi — Ore 21.45: «Monna Vanna», di H. Février (con artisti dell'Opèra e dell'Opèra Comique).

Varsavia — Ore 19.55: «Aida», opera di Verdi — Dal Teatro di Varsavia.

Mercoledì 22 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Frasquita» operetta di Lehàr.

Roma-Napoli — Ore 20.35: Concerto sinfonico e vocale.

Daventry 5XX-Londra II — Ore 21: Concerto sinfonico — Dalla Queen's Hall.

Le onoranze alla salma del notaio Pirona

Domenica mattina alle 10 sono state rese solenni onoranze funebri alla salma del notaio dottor Venanzio Pirona. Il corteo si compose in via del Sale, dinanzi alla abitazione dell'estinto. Vi presero parte numerosissimi professionisti, amici e conoscenti di Udine e della provincia; largamente rappresentati erano gli avvocati e i notai. Nel corteo vedemmo pure le bandiere della Società operaia di Cordovado delle Scuole professionali femminili di via Grazzano, il gagliardetto della sezione alpini in congedo ed altre rappresentanze. Molte e bellissime le corone.

Il corteo preceduto dalle orfanelle del «Bambin Gesù» si avviò lentamente dirigendosi nella chiesa di S. Nicolò ove furono celebrate le esequie. La bara era seguita dai congiunti dello scomparso.

Reggevano i cordoni i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, viceprefetto; dott. Giuseppe Celotti, presidente del Consiglio Notarile; notaio dott. G. Sartori segretario del Consiglio stesso; conte Andrea Gropplero; Enrico Morello amministratore dell'Azienda Pirona; podestà di Cordovado Carlo Sartori.

Dopo la cerimonia religiosa la salma è stata accompagnata al camposanto. Per volontà lasciata dallo scomparso non furono pronunciati discorsi.

Alla moglie, alle figlie, alla sorella e agli altri congiunti rivolgiamo rinnovate condoglianze.

Funebri Luciano Nimis

Sabato sera, assistito dai parenti, spegnevasi Luciano Nimis. La morte lo ghermì all'età di 66 anni dopo un'esistenza esemplarmente spesa nel lavoro cattivandosi la considerazione e la stima di quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue doti.

Ieri nel pomeriggio sono state tributate solenni onoranze alla sua salma. Il corteo si formò in via Viola dinanzi all'abitazione dell'estinto e vi presero parte cittadini d'ogni condizione e una larga rappresentanza del ceto commerciale.

Inviarono belle corone: gli amici e colleghi, Giovanni Geatti, la Ditta Rizzoli Emanueli di Parma della quale l'estinto era rappresentante ed apprezzato collaboratore, ed i parenti.

Seguivano la salma largo stuolo di nipoti di Udine, Osoppo e Nimis ed il lungo corteo degli accompagnatori.

Dopo l'esequie celebrate nella parrocchiale di San Nicolò, la salma fu accompagnata al Cimitero per essere deposta in luogo riservato.

Una sottoscrizione

Per onorare la memoria di Luciano Nimis, ad iniziativa del signor Leone Bastianello, suo intimo amico e collega, è stata aperta una sottoscrizione onde intestare al nome dell'Estinto un letto alla Colonia Alpina di Frattis.

Ecco le prime offerte:

Bastianello Leone L. 50 — Ditta Muzzati Magistris e C. 30 — Nicolò Serafini, 20 — Umberto Magistris 20 — Sindacato Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, 50 — Travagini Attilio, cav. Antonio Lenisa, Ercole Cera, Cesare Scoccimarro, Cucchini Nicolò, Bastianutti Ario, Andrea Ciani Seren, Gio. Batta Plaino, Mario Angeli, D'Ambrogio Giuseppe, Biasutti Giuseppe, Ditta Fratelli Plaino, Carlo Galanda, Modotti e De Martis, Nanni Enrico, Serman Giovanni e Umberto, Cremese Riccardo, Lucio De Gleria, Antonio Del Pup Ranieri Barnaba, Luigi Facci, Lorentz Giuseppe, Luigi Zani, Enrico Santi, rag. Ettore Driussi, Umberto Romanelli, Pietro Gurisatti Angelo Cattarossi, Ditta Alfredo Bozzoli, Antonio Fantuzzi, Carlo Marin, Arturo Ermacora, Vedova Giovanni Forner, Guido Bertoli, Alessandro Miani, Emidio Galanda, Cosmi Attilio, Romano De Stefano, Elio Blasoni, Umberto Blasoni, Fratelli Piovesana, Ugo e Luigi Degani Guglielmo Di Santolo Venuti, Andrea De Simon, Colautti Giovanni Colautti Giuseppe, Pietro Vigna, Osvaldo Fabris, Vittorio Serman, Angelo Buri, Antonio Chiussi, Dorta e Fantini, Luigi Roselli L. 10 ciascuno.

Carlo Anelli Monti, Enrico Fracasso, Francesco Cotterli, Arturo Marcuzzi, Arnaldo Shuelz, Quintino Leoncini, Alessandro Shuelz, Lodovico Vidussi, Dante Talmassons, Giuseppe Vernigtinz, Ernesto Cita, Emilio Conti, Giuseppe Cassetti, Virgilli Silvio, Ettore Cattaruzzi, Giuseppe Aloisio, Sigismondo Treu, Franco Monteris, Felice Balbusso, Giulio Biasutti, Attilio Gasperoni, Pietro Ciani, cav. Giuseppe Ridomi, Fausto Ridomi, Vittorio Donner, Amintore Borghi, Arturo Pirioni, Cesare Cassoni, Ermes Manerba, Ruggero Covre, Italico Ronzoni, Giovanni Geatti, Gabriele Bullian lire 5 ciascuno. — Totale L. 865.

La sottoscrizione continua; le offerte si ricevono presso il sig. Leone Bastianello, via Vittorio Veneto.

Le disgrazie

Leonora Moro di Pietro di anni 10, di via Tolmezzo, cadendo accidentalmente da un carro in Chiavris, si fratturò l'omero destro. Fu accolta all'Ospedale guaribile in 30 giorni.

— Il decenne Alfredo Piano di Luigi, abitante in via S. Giustina, cadendo accidentalmente in casa, si produsse la frattura del radio e dell'ulna destri. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

— Fu medicato all'ospedale il vigile urbano Edoardo Faveri fu Antonio d'anni 25 per contusioni al ginocchio destro, riportate in seguito ad un incidente di moto, occorsogli presso Pavia di Udine; neavrà per una decina di giorni.

— Il bambino Amelio Tecci di Luigi d'anni 7 abitante in via Aquileia 67, fu medicato ieri allo Ospedale per ustioni di primo e secondo grado alla regione glutea ed al piede destro, riportate accidentalmente in casa, con della acqua bollente. Il dott. Copetti giudicò le lesioni guaribili in 15 giorni.

— Aristide De Marco di Orazio di anni 8, di via Pradamano, cadendo accidentalmente da un carro dinanzi alla sua abitazione, si fratturò l'omero destro. Fu accolto all'Ospedale civile guaribile in un mese.

La Famiglia del compianto

Dott. Cav. VENANZIO PIRONA

esprime la sua commossa riconoscenza agli Enti, Asociazioni, Istituzioni ed a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al suo immenso dolore.

Particolarmente ringrazia il Medico curante Dott. VITTORIO VIDAL per l'affettuosa, premurosa assistenza prestata.

Udine, 20 ottobre 1930.

La Famiglia e gli intimi del compianto

Luciano Nimis

nell'impossibilità di farlo particolarmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto sia colla loro presenza ai funerali o hanno comunque onorato la cara memoria dello scomparso.

Speciale ringraziamento rivolge pubblicamente all'egregio dott. cav. RICCARDO BORGHESE per le cure amorose prodigate all'Estinto, durante la malattia.

Udine, 20 ottobre 1930.

La Famiglia GORI ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare in qualunque modo il suo caro Estinto

Umberto Gori

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Juanita

Molto pubblico e grande entusiasmo ieri per la visione del bellissimo film avventuroso Metro Goldwyn «Juanita» una storia di cavalleresc o amore, giochi di spada e di speroni per la conquista di gloria e di felicità; un lavoro sul tipo Douglas, di quei films che divertono ed entusiasmano gli spettatori per gl'impreveduti colpi di scena, per le avventure interessanti che si susseguono nell'azione. Meravigliosa l'interpretazione del colonnello americano Tif Mac Cay, della bellissima Sylvia Beecher e del caratterista Roy D'Arcy. Lo spettacolo completo «Juanita» viene replicato oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio.

Domani mercoledì la tanta attesa prèmiere del colossale spettacolo fuori classe Metro Goldwyn Mayer «Donna che ama» con Greta Garbo in nuova a Nils Asther, Doroty Sebastian e John Mac Brown. Spettacolo che assumerà importanza eccezionale. Ciò nonostante i prezzi rimangono normali.

Cinema Varietà Cecchini

Capinera

Folto e distinto pubblico è accorso alla prèmiere del capolavoro di forte passione «Capinera» film che farà epoca, interpretato da Alice White — Molcom M. C. Gregor — Mildred Harris.

Nel varietà fu riconfermata la coppia Libero Costa, imitatore, la Dipalmer generica, che col nuovo repertorio ha suscitato un fragoroso applauso. Il debutto della indiavolata eccentrica Annita Reghen ha pure riportato il meritato successo La fine cantante Lydia Moretti ha chiuso lo spettacolo col massimo degli applausi e dovette concedere diversi bis. — Oggi dalle ore 17 si inizieranno le trionfali repliche con tutti quattro i numeri di Varietà.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cerimonia alpina sul Tricorno

L'inaugurazione del Rifugio "Napoleone Cozzi,,

Domenica, coll'intervento di numerosissimi alpinisti della Venezia Giulia e di rappresentanze delle Sezioni di Trieste, di Gorizia, di Fiume e di Udine del Club Alpino Italiano, è stato inaugurato il rifugio Cozzi a Sella Doloz, unico rifugio alpino sul versante italiano di Monte Tricorno.

Il rifugio (che sorge a due passi dal confine, e a meno di un'ora dal rifugio «Principe Alessandro» in territorio jugoslavo) è intitolato a Napoleone Cozzi, il cui nome è fra quelli che a San Giusto sono scolpiti sulla lapide dei Caduti.

Tra le autorità intervenute vi erano il presidente dell'Alpina delle Giulie di Trieste avv. Chersi, il colonnello Gioda comandante l'8.o Alpini, l'ispettore di frontiera dott. Cavassi, il Console comandante la Legione «Isonzo» cav. de Giorgi, il commissario di confine cav. Bicchi, il centurione Ramolfo comandante la Coorte di Bolzano, il cap. Luigi Bonanni, presidente della Sezione friulana, dell'A.N.A. e moltissimi altri, nonchè tutti i Podestà della valle.

L'avv. Chersi pronunciò il discorso inaugurale ricordando e l'opera svolta dalla Alpina delle Giulie e gli scopi patriottici che la vecchia società ha sempre perseguiti. Disse dei rifugi già costruiti sulle Giulie occidentali, e della necessità che anche il Tricorno avesse sul nostro versante e la strada e il rifugio.

Ricordò quindi la luminosa figura di Napoleone Cozzi, alpinista e studioso.

Il messaggio di S. E. Manaresi

Legge poscia l'oratore il seguente messaggio inviato da S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e capo degli alpini italiani:

«Caro avvocato Chersi, con grande piacere ho letto le ottime notizie che Ella mi dà circa il Rifugio Napoleone Cozzi sul Tricorno. Nulla ho da eccepire circa la data scelta per l'inaugurazione: sarei io stesso venuto costì domenica, se non fossi stato, proprio in questi giorni, delegato a rappresentare, il 19, il Governo a cerimonie sull'Altipiano di Asiago. Ma non mancherà l'occasione di una gita al Tricorno; perchè, ad esempio, non fare a primavera una riunione sulla cima dei presidenti delle vicine Sezioni del C. A.I. e dell'A.N.A.? E' un'idea!

Ella mi chiede un messaggio: non sono così autorevole persona da inviar messaggi, non ho poi per essi nemmeno una grande simpatia: mi consenta quindi che io, con tutta semplicità e modestia, dica a Lei tutto il mio compiacimento per l'opera compiuta, e ai suoi soci tutta la mia affettuosa simpatia.

Il nostro Rifugio al Tricorno è un'affermazione, un segno e un simbolo: a noi spetta far sì che le opere sian degne dei segni e siano compiute!

E' con Voi così, lo dica a tutti i convenuti al Tricorno, l'animo mio di fascista, di alpinista e di alpino: sono con voi tutti i cittadini di questa Italia fascista che cammina e ancor più camminerà. E l'evviva che Voi di lassù farete al Re, al Duce, alla Patria fascista sia alto, solenne, propiziatore!».

Adesioni e discorsi

Altri messaggi e telegrammi di saluto hanno inviato S. E. gr. uff. Porro Prefetto di Trieste, S. E. il comm. Dompieri Prefetto di Gorizia, S. E. il generale Taranto, il generale Bobbio, la vedova di Napoleone Cozzi, il Segretario federale di Trieste, dott. Perusino, il Podestà di Udine, on. di Caporiacco, tutte le sezioni del Club Alpino e dell'A.N.A. della Regione.

Dopo aver lette le adesioni, l'avv. Chersi lancia alalà all'Italia, al Re e al Duce e l'eco delle trecento voci che ripetono il grido si spande solenne nell'immensità della montagna. Contemporaneamente sale sull'antenna, salutato romanamente, il tricolore, offerto dalla signorina Norina Sacchi, e sulla facciata del Rifugio viene scoperto il Fascio Littorio.

Parlano quindi brevemente il dott. Ferruccio Grego per portare il saluto dei Volontari, il signor Ongaro, che legge un nobile messaggio dell'on. Ponelli e che depone davanti al ritratto di Napoleone Cozzi una palma di bronzo; l'avv. Sandrini, che porta il saluto degli sportivi del mare a quelli della montagna; il cap. Bonanni che a nome dell'Alpina Friulana consegna ai rappresentanti delle sezioni di Trieste e Gorizia, la prima copia della nuova Guida della vallata dell'Isonzo e del Vipacco e il sig. Zollia.

Un ultimo alalà annuncia che il Rifugio è inaugurato e che la cerimonia è finita.

Teatro Puccini

"Se la va, la va! Se no?!,,

Successo più lieto non poteva avere ier sera la Compagnia del Teatro Veneto Giacchetti-Cavalieri nella sua prima recita. «Se la va la va- Se no?!» commedia brillante, in tre atti di G. Svettoni, ha richiamato un buon pubblico che si è assai divertito nel seguire il piacevole complesso di episodi e di intrighi di cui è ricco il lavoro.

Giacchetti e Cavalieri sono stati salutati da vivi applausi al loro apparire sulla scena e siamo lieti che ciò sia stato, perchè il pubblico ha salutato in essi due artisti eccezionali, che sentono e vivono con una passione vera ed una fresca spontaneità questo loro teatro. La Leon Bert già ben nota alle scene ha detto la sua parte con grazia e proprietà. Bene anche la Gasparini anch'essa nota nel teatro dialettale. La commedia che nella traduzione è fatica personale del Giacchetti, non è nuova nella trama ed ha le caratteristiche del vecchio teatro comico francese, un po' intrigato, ma ha interessato ed è piaciuta. Il pubblico ha applaudito calorosamente due volte alla fine del primo atto, tre alla fine del secondo, tre alla fine del terzo.

La novità di stasera

Questa sera la Compagnia darà «Ma se el gato te magna el formagio?-», una graziosa commedia in tre atti di Nando Vidali musicata dal maestro Allegra e ridotta per il teatro veneto da Giachetti. Siamo certi che dopo il successo di ier sera, il pubblico udinese accorrerà numeroso a questo spettacolo, valorizzato da una particolare finezza d'interpretazione nei tipi e da recitazione piena di brio.

g. o.

Nozze

Sabato mattina, la graziosa e buona signorina Elsa Pagani, figlia del noto e stimato esercente signor Angelo, si è unita in matrimonio con il signor Tita Cogolo.

Il rito nuziale fu celebrato nella Chiesa della Purità dall'Arciprete della Metropolitana mons. Mauro. Durante la cerimonia fu suonata della scelta musica sacra.

Testimoni furono il dott. Vidal ed il sig. Gino Pagani, fratello della sposa.

Alla felice coppia — cui pervennero molti e ricchi doni e fiori a profusione — fervidi auguri.

L'arresto di un violento

Domenica sera il Vice Commissario di P. S. dott. Francesco Susca passava verso le ore 21 dinanzi alla Sala Olimpia. In quel mentre udì dei clamori provenire dall'interno della sala; per vedere cosa mai stava accadendo, entrò. Si trattava di una questione sorta fra alcuni giovanotti, e per sedarla intervenne il funzionario richiamando uno dei più scalmanati ed invitandolo ad uscire, dopo naturalmente essersi qualificato.

Fuori della sala, mentre il dr. Susca, parlava con quel giovinotto prima di tutto per calmarlo e poi per conoscere i veri termini della questione, (originata dal contegno poco corretto di un gruppo di giovani), intervenne un terzo, tale Umberto Ronco di Giuseppe di anni 36 il quale senza profferir parola colpì con un poderoso pugno al capo il Vice commissario, producendogli una contusione giudicata guaribile all'ospedale civile, ove dovette recarsi per le cure del caso, entro i dieci giorni.

Il Ronco fu senz' altro tratto in arresto.

Stato Civile di Udine

del 19-20 ottobre 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 2 — Nati femmine N. 4 — Totale N. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Cudicini Carlo bracciante con Botosso Nella casalinga — Scarpa Ermenegildo cameriere con Colussi Elsa casalinga.

Denuncie di morte

De Nobili Olinto meccanico con Burba Fenice casalinga.

Matrimoni

Nimis Luciano fu Francesco di anni 66 rappresentante — Antonutti Ibla Seconda di Umberto di mesi 14 — Modotti Barbetti Valentina fu Leonardo di anni 73 casalinga — Landini Luciana di Ettore di mesi 5 — Della Pietra Caterina fu Giovanni di anni 56 casalinga — Rangana Angelo fu Primo Luigi di anni 32 muratore.

Investimento fortunatamente evitato

ad un passaggio a livello

Ci scrivono da Pavia di Udine:

Nel pomeriggio di domenica il Segretario Politico del Fascio locale e veterinario consorziale, dr. Mario Soldà, percorreva la strada di Risano con un'automobile da lui guidata, avendo a bordo la consorte e tre bambini. Giunto al passaggio a livello della ferrovia, forse perchè abbagliato dal sole, il dott. Soldà non si accorse che le sbarre erano chiuse ed andò a cozzarvi contro con tale violenza da far alzare la prima spranga e passare oltre.

In quel momento sopraggiungeva il treno, ma il macchinista fortunatametne si accorse dell'accaduto e riuscì a fermare il convoglio proprio ad un metro di distanza dall'automobile.

Fu così evitata una sciagura e il dott. Soldà potè cavarsela con una ferita lacera-contusa alla mano destra e contusioni non gravi al capo. La signora ed i bambini rimasero incolumi.

Accorse prontamente il medico comunale cav. dott. Sandrini, il quale praticò al ferito un punto di sutura e gli prodigò le cure del caso.

L'automobile riportò gravi avarie.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Martedì - Mattina: Gnocchi di patate al sugo - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Da GORIZIA

La presidente dell'Ass. Caduti fascisti

visita la vedova del Martire Sottostanti

Proveniente dalla capitale, è giunta ieri a Gorizia la signora Mezzomo, presidente dell'Opera Nazionale Assistenza Madri e Vedove dei Caduti fascisti, la quale, dopo di aver conferito col console Avenanti, Segretario federale del P. N. F. e con la delegata dei Fasci femminili, signora Rina Massi, accompagnata dal Console Avenanti, si è recata a Vipacco per visitare la desolata vedova del compianto maestro Francesco Sottosanti.

La dama benefica si interessò vivamente sulle sorti dei piccoli orfani, due dei quali, per disposizione dell'Opera di Assistenza Madri e Vedove dei Caduti fascisti, saranno collocati in un istituto nazionale fascista di Roma, mentre gli altri due, per disposizione dell'A. N. I. F. saranno affidati a un istituto di coltura a Voghera.

La signora Mezzomo si interessò particolarmente sul pietoso caso occorso alla povera vedova che — particolare pietoso — sta per dare alla luce un bimbo. Essa in questi giorni si recherà al paese natio, dove intende stabilirsi.

Nel pomeriggio di ieri la signora Mezzomo, accompagnata dalla signora Rina Massi, si è recata a visitare la necropoli della guerra di Redipuglia, recando fiori e una ghirlanda in omaggio dei caduti del Carso.

Ieri sera la signora Mezzomo, nella sede del Fascio femminile, ha ricevuto in udienza la signora Cappella, madre dell'eroico volontario di guerra Corrado Cappella.

La signora Mezzomo è ripartita col treno delle 18 per Roma, accompagnata alla stazione dalla delegata dei Fasci femminili.

I ringraziamenti di S. M. il Re

al Preside della Provincia

S. M. il Re si è compiaciuto di far così rispondere al telegramma d'omaggio inviatogli dal Preside dell'Amministrazione provinciale cav. Gino Morassi, in occasione della solenne cerimonia del giuramento e dell'insediamento del nuovo Rettorato della Provincia di Gorizia:

« L'atto di omaggio dei componenti il nuovo Rettorato della Provincia di Gorizia, è stato accolto con gradimento da S. M. il Re che vivamente ringrazia del bene apprezzato pensiero. - Generale *Asinari di Bernezzo* ».

L'inaugurazione delle opere pubbliche

Il 28 ottobre, ricorrendo il IX annuale della Marcia in Roma, saranno inaugurate in città e provincia una serie di opere, che dimostrano all'evidenza con quanto cuore, con quanto entusiasmo e con quanto senno il Governo fascista provvede per questa provincia di confine.

In totale saranno inaugurate dieci opere stradali, un' opera ferroviaria, due edifici scolastici, un'opera sanitaria igienico sociale, cinque opere idrauliche, un impianto di illuminazione pubblica, una casa cooperativa e sette opere varie.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, — Situazione barica: La depressione dell'Europa nord-occidentale si estende maggiormente con saccatura sul golfo del Leone, provocando un abbassamento di pressione in Italia.

Probabilità: Le condizioni del tempo si modificano profondamente sull'Italia superiore, mentre si mantengono ancora incerte sulle regioni meridionali. Cielo: rimarrà poco nuvoloso sul versante Jonico, coperto con pioggie altrove. Venti piuttosto forti tra nord levante e sull'alto Tirreno, orientali moderati sul medio basso e Istria; per il rimanente venti moderati meridionali con prevalenza di libeccio sulle isole. Temperatura: ovunque stazionaria, mare agitato sulle coste sarde e sull'alto Tirreno.

Ultime notizie

I rivoluzionari brasiliani

subiscono un'altra sconfitta

RIO DE JANEIRO, 20.

Un comunicato ufficiale informa che i ribelli sono stati sconfitti con serie perdite in vicinanza di Cambuquira nello Stato di Minas Geraès. La situazione a sud rimane inalterata. Col miglioramento delle condizioni atmosferiche, squadriglie di apparecchi hanno fatto con successo incursioni sui concentramenti dei ribelli.

In merito alle pubblicazioni fatte dai giornali inglesi, secondo le quali il Governo federale intenderebbe assumere informazioni sulla vendita delle armi da guerra destinate al Brasile, si ha da fonte sicura che il Governo britannico è disposto a favorire la vendita di armi destinate al Governo brasiliano, mentre ne proibirà la vendita a persone ed enti non autorizzati dallo stesso.

Il giornale «Diario Popular» di San Paulo, descrive il fatto d'armi chiusosi con la vittoria delle truppe federali a Itararè. Furono impiegati grossi pezzi di artiglieria e reparti di cavalleria e fanteria. Una squadriglia di aeroplani lanciò numerose bombe sulla retroguardia dei ribelli, distruggendo anche le linee ferroviarie della stazione di Jaguariahiva. Verso mezzogiorno i ribelli il contraccavano con violenza, ma senza successo. I federali, conquistate numerose trincee difese dai rivoltosi, misero in fuga il nemico i cui reparti iniziarono una ritirata disordinata.

Con decreto è stato concesso lo indulto ai cittadini brasiliani che, non avendo ancora ottemperato alle prescrizioni di arruolamento, si presenteranno entro lo spazio di venti giorni. Ai renitenti arrestati l'indulto è già stato applicato.

La politica di pace della Francia

in un discorso di Tardieu

BELFORT, 20.

In occasione della solenne consegna della Legione d'onore al sindaco di Giromange, il Presidente del Consiglio ha rivolto un discorso agli ex combattenti nel quale ha detto: Negli ultimi mesi gli avvenimenti verificatesi all'estero hanno spesso deluso le nostre speranze. Occorre perciò seguire la situazione estera con attenzione ma senza allarme per dare agli impazienti l'esempio della calma e del sangue freddo. La nostra politica di pace non à perduto nulla del suo rendimento morale e pratico; gli avvenimenti esteri — ha proseguito — contrariarono questa nostra politica senza che la Francia ne avesse alcuna colpa. Il gabinetto ha tenuto in debito conto tali avvenimenti ma si rifiuta alle improvvisazioni. Per contro siamo obbligati a constatare che malgrado i nostri sforzi l'organizzazione della pace non ha sempre incontrato la collaborazione sperata e per conseguenza noi dobbiamo assicurare con mezzi propri le condizioni di sicurezza che esige il rispetto delle frontiere e dei trattati. Tardieu ha concluso dicendo non esservi alcuna ragione di nervosismo ma piuttosto quella di essere vigilanti. Constatiamo — ha detto in fine — che su questa questione l'ottanta per cento dei francesi sono d'accordo nel rilevare che i tempi sono difficili, ma noi abbiamo superato altre difficoltà. Oggi, come ieri, occorre aver fiducia nell'avvenire.

Doumergue nel Marocco

MEKNES, 20.

Dopo aver visitato la regione del Gebel Hebrid, il Presidente della Repubblica francese, Doumergue, ha fatto ritorno nel suo treno, ove ha passata la notte. Il Presidente farà oggiq il suo ingresso solenne a Marakesk.

L'amicizia franco-jugoslava

simboleggiata in un monumento

PARIGI, 20 (notte).

Il «Paris Midi» riceve da Belgrado: Un monumento di riconoscenza alla Francia è fatto mediante sottoscrizione nazionale ed è opera del grande scultore jugoslavo Mestrovic e sarà inaugurato per la celebrazione del 12.o anniversario dell'armistizio. Il monumento che deve simboleggiare l'amore fraterno che conserva il popolo jugoslavo per la Francia si innalzerà a Belgrado nel parco di Kalimegdan alla confluenza del Sava col Danubio. L'inaugurazione darà occasione a una grande manifestazione di amicizia franco-jugoslava. Sarà presente Re Alessandro assieme a tutti i membri del governo. Il governo francese sarà rappresentato dal signor Champetier sottosegretario di stato.

La riapertura del Parlamento inglese

LONDRA, 20.

Il parlamento si riaprirà nella prossima settimana, la data precisa della convocazione verrà fissata a quanto si crede nella seduta del gabinetto che avrà luogo probabilmente dopo domani, mercoledì.

In questa seduta il «premier» esporrà nelle sue linee generali il discorso del Trono e l'ordine dei lavori di questa sessione del parlamento.

Il Presidente del Congresso panindiano

tratto in arresto

CALCUTTA, 20.

Informano da Allahabad che a Jawahalal è stato tratto in arresto Nehru, presidente del Congresso panindiano, sotto l'accusa di sedizione.

Si ha notizia inoltre di scontri sanguinosissimi, che si sono verificati oggi tra la polizia e numerosi elementi della tribù di Nagik che alle porte della città intendevano compiere una manifestazione di protesta contro il dominio inglese e a favore del boicottaggio delle merci estere. Gli agenti hanno fatto uso delle armi uccidendo un dimostrante e ferendone sei.

Salme di soldati italiani

esumate dal cimitero di Saraievo

BELGRADO, 20.

Con austera solennità, alla presenza delle autorità militari, municipali, ecclesiastiche e consolari della Colonia Italiana, e di molto pubblico sono state benedette a Serajevo le salme di 74 soldati italiani esumate dal locale cimitero militare dal cappellano italiano don Roberto Bruzzone. Il Console d'Italia a Seraievo ha pronunziato un breve discorso. Il presidio di Serajevo ha reso ai gloriosi caduti gli onori militari poi a mezzo autocarri le salme sono state trasportate a Belgrado.

Un progetto di serviz' aerei notturni

sarà prossimamente esaminato

LONDRA, 20.

I servizi postali aerei notturni aerei notturni per alcune capitali del continente, fra le quali Roma, Madrid, Budapest, Varsavia, Oslo e Stoccolma, sono ora in discussione per iniziative di talune imprese commerciali le quali vedono nella via aerea la possibilità di risparmiare da un giorno e mezzo a due nella trasmissione della corrispondenza. Il progetto in parola verrà esaminato si crede in una prossima riunione dei rappresentanti della direzione delle poste del Ministero dell'Aria e della camera di commercio. Questi voli notturni sarebbero senza scalo, gli apparecchi dovrebbero gettare i pacchi della corrispondenza anche alle stazioni intermedie come Parigi, Bordeaux, Amsterdam, Amburgo, Monaco, Copenaghen, Berlino, Colonia, Lipsia, Praga e Vienna.

Due aeroplani che si scontrano

dinanzi a 10 mila spettatori

PARIGI, 20.

Mandano da Trenton (Nuova Yersey) che gli apparecchi di due piloti partecipanti ad una gara aerea si sono scontrati in pieno volo. I velivoli si sono sfasciati completamente alla presenza di 10.000 spettatori. Gli aviatori sono rimasti uccisi sul colpo.

Quaranta persone in un edificio

distrutto da un'esplosione

NEW YORK, 10.

Giunge notizia di un'esplosione a Los Angeles che ha distrutto un intero edificio. Si teme che quaranta persone, che si trovavano nell'edificio, siano rimaste ferite e diverse morte. Mancano altri particolari. L'esplosione è avvenuta con tale violenza da gettare a terra i passanti nelle vie vicine.

Tre alpinisti precipitano

da una ripida parete

BERNA, 20.

Una tragica sciagura alpinistica è avvenuta presso Meiringer, nelle montagne dell'Alto Bernese. Nel pomeriggio di ieri alcuni turisti eseguivano un'escursione sulle montagne circostanti quando furono richiamati da improvvise grida di aiuto. Essi potevano distintamente scorgere tre alpinisti che precipitavano da una ripida parete. I soccorsi immediatamente organizzati non hanno portato fino a notte tarda ad alcun risultato. Si ritiene che data l'altezza dalla quale sono precipitati nella sottostante valle, gli alpinisti siano rimasti uccisi.

Sciopero antimonarchico a Toledo

TOLEDO, 20 — In segno di protesta contro la dimostrazione monarchica svoltasi ieri, l'esecutivo del partito socialista locale ha proclamato uno sciopero generale di 48 ore.

Una lapide in memoria

di martiri del risorgimento

PESCARA, 20.

Il 4 novembre 1930 (IX) ad iniziativa della Federazione fascista di Pescara verrà inaugurata una lapide che ricorda i patrioti del Risorgimento italiano che languirono o morirono nel bagno penale del forte borbonico di Pescara. Tutti i podestà del mezzogiorno e della Sicilia sono stati invitati ad intervenire col Labaro comunale.

Il campo di fortuna presso Siena

inaugurato con una giornata aviatoria

SIENA, 20

Ieri si è inaugurato il campo di fortuna, situato a sette chilometri da Siena. Dopo la cerimonia religiosa e la benedizione impartita dal parroco del luogo, da bordo di un aeroplano militare il Preside della Provincia, comm. Rugani, presenti S. E. il Prefetto il Segretario federale e tutte le autorità, ha effettuato la consegna ufficiale del campo stesso all'Aeroclub di Siena, nella persona del suo presidente, barone Sergardi. Hanno pronunciato discorsi applauditissimi, il Preside della Provincia, il barone Sergardi ed il parroco, beneaugurando allo sviluppo dell'aviazione senese nel nome del Re e del Duce. Quindi la madrina signorina Sergardi infrangeva la rituale bottiglia di spumante. Prendendo occasione dell'avvenimento, l'Aeroclub organizzava unau magnifica giornata di propaganda aviatoria, cui oltre vari apparecchi civili, provenienti dagli aeroporti di Vercelli e di Firenze, partecipava anche una squadriglia militare dell'aeroporto di Pisa. Si calcola che circa 4000 persone abbiano assistito allo svolgimento del programma, consistente nell'esecuzione di acrobazie, esibizioni di virtuosismo e lanci con il paracadute. Contemporaneamente venivano effettuati numerosi voli turistici dalle magiori autorità e da molti cittadini.

Sciagura aviatoria a Reggio Emilia

ROMA, 20

Ieri sul campo polisportivo di Raggio Emilia durante la manifestazione aerea a beneficio del locale Consorzio provinciale antitubercolare il pilota civile Casimiro Fumagalli mentre si esibiva in un lancio col paracadute, restava ucciso. Da una inchiesta immediatamente ordinata dal Ministero dell'Aeronautica per stabilire le cause dell'incidente è risultato che il paracadute non si è aperto perchè il paracadutista si è lanciato in modo irregolare.

Bollettino Commerciale

Proroga di Società

Con atti del notaio Pirona i signori Cosmi Giovanni, Carlo Mario di Udine, hanno convenuto di prorogare a tutto il 31 marza 1940 la durata della Società in nome collettivo fra di essi costituita con il capitale di L. 150.000 con atto 25 febbraio 1921 sotto la ragione sociale «Ditta Cosmo Cosmi» con sede in Udine; fermo tutto il resto.

Quotazione cereali

MILANO, 20.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 115.75; dicembre 116.75; marzo 120.90. Chiusura: dicembre 116.60; marzo 120.60.

Granoturco: sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 47.75; dicembre 50.75; marzo 51.35. Chiusura: contante 47; ottobre 48.25; dicembre 51.15; marzo 51.75.

Riso: fermo, attivo, andamento fermo. Apertura: ottobre 94; dicembre 97; marzo 101.75. Chiusura: dicembre 97,25; marzo 102.

Risone: fermo, attivo, andamento fermo. Apertura: ottobre 64; dicembre 66.35; marzo 72. Chiusura: contante 63; ottobre 64.15; dicembre 66.65; marzo 71,25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	MILANO 20
Rend. 3.50 %	67.40	67.92
Consol. 5 %	81.—	80.92
Prest. Littor.	81.—	80.92
Obbl. Venezie	76.70	
Francia	74.92	74.95
Svizzera	370.75	370.47
Londra	92.81	92.79
New York	19.08	19.09
Berlino	454.50	454.85
Vienna	269.60	269.50
Romania	11.36	11.40
Belgio	266.35	266.40
Spagna	191.50	193.—
Praga	56.68	56.69
Ungheria	334.45	335.—
Albania	367.40	366.—
Iugoslavia	33.85	33.90
Grecia	24.76	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "Giornale del Friuli,,